PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅘ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 26 Agosto 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11911

# La grande azione nel Belgio e nell'Alsazia-Lorena

## L'esercito francese sulla difensiva

PARIGI 25 (Corr. Bureau.) Un comunicato ufficiale pubblicato il 24 corr. alle 11 di notte dice che l'esercito a ovest della Mosa, attaccato dai tedeschi, fronteggiò l'attacco in modo mirabile. Due corpi d'esercito francesi in avanzata furono ricevuti con un fuoco micidialissimo e, poichè la guardia prussiana contrattaccò, dovettero ritirarsi, avendo inflitto al nemico perdite enormi.

A est della Mosa le truppe francesi, avanzate su terreno difficilissimo, furono attaccate violentemente e dovettero retrocedere dopo un vivace combattimento.

A sud di Semdis truppe inglesi e francesi si insediarono in posizioni protette e rimasero intatte. La nostra cavalleria non soffrì perdite di sorta. Lo stato fisico e morale delle truppe è eccellente. Ora l'esercito francese si terrà sulla difensiva per riprendere l'offensiva al momento opportuno. Le nostre perdite sono considerevoli, ma non possono essere precisate esattamente. Anche quelle dei tedeschi sono gravi.

Ieri, mentre i francesi occupavano nuove posizioni nella Lorena, contrattaccarono i tedeschi quattro volte, infliggendo loro gravissime perdite.

Ai russi è riuscito di penetrare nel cuore della Prussia orientale.

Nel comunicato si dichiara deplorevole che il progetto dell'offensiva non abbia raggiunto lo scopo, ma si aggiunge che la posizione difensiva resta incrollabile di fronte al nemico indebolito.

Le truppe di cavalleria di una divisione indipendente operante all'estrema ala destra entrarono nella regione di Roubaix-Tourcoing, difesa soltanto da truppe territoriali.

### I mortai da 42 cm. al bombardamento di Liegi

BERLINO 25 (Corr. Bur.) La Wolff comunica: I giornali di Berlino recano, col permesso dello stato maggior generale, illustrazioni del forte corazzato Loucan nella fortezza di Liegi. Le illustrazioni danno un quadro evidente dell'efficacia colossale dell'artiglieria pesante tedesca. Per la prima volta l'opinione pubblica apprende l'esistenza dei mortai d'assedio da 42 cm., di cui un solo proiettile basta a spezzare anche le più forti coperture corazzate in betone. A questi mortai alludeva evidentemente il quartiermastro generale quando comunicava che il nemico non li conosceva. Il fatto che fu possibile fabbricare inosservatamente in tempo di pace cannoni di simile potenzialità, è una prova della preparazione fedele al dovere di guerra.

### I tedeschi nel Belgio

BERLINO 25 (Corr. Bur.). Tutti i giornali del Belgio, ad eccezione di quelli di Anversa, escono in lingua tedesca.

### Guglielmo decora i figli e il principe di Baviera

VIENNA 25 (Corr. Bur.) I giornali recano da Berlino: L'Imperatore Guglielmo ha diretto alla principessa ereditaria il seguente dispaccio: «Grazie infinite, mia cara figlia. Mi rallegro con te della prima vittoria di Guglielmo. Dio lo ha assistito magnificamente. A lui grazie e onore. Ho conferito a Guglielmo la Croce ferrea di seconda e di prima classe. Anche Oscar si sarebbe battuto brillantemente con i suoi granatieri. Gli ho conferito la Croce ferrea di seconda classe. Dà la notizia a Ina Maria. Dio protegga ed aiuti il giovane anche ulteriormente e sia con te e con tutte le donne».

MONACO 25 (Corr. Bur.) L'Agenzia Hoffmann reca: L'Imperatore di Germania ha conferito al principe ereditario di Baviera la Croce ferrea di seconda e prima classe.

### Il figlio di Alfredo Dreyfus promosso sul campo

VIENNA 25 (cens.). Il «Neues Wiener Journal» ha da Berlino che il figlio di Alfredo Dreyfus, segnalatosi per il suo coraggio, fu promosso sottufficiale sul campo di battaglia.

### I turchi in Francia

COSTANTINOPOLI 24 (Corr. Bur.) Il «Tasvir i Efkiar» riferisce che i sudditi ottomani in Francia sono trattati come nemici. A Marsiglia donne turche sarebbero state insultate e cacciate nude sulla via. L'ambasciatore turco a Parigi ha preso delle misure per assicurare il rimpatrio degli ottomani. Quasi tutti gli studenti ottomani hanno lasciato la Francia. I giornali «Servet-i-Funun» e «Tasvir-i Efkiar» si sono messi in contatto col Comitato di pubblicità costituitosi di recente allo scopo di diffondere notizie esatte dai diversi teatri della guerra.

### La moratoria in Inghilterra, prolungata

LONDRA 25 (Corr. Bur.) via Berlino. La moratoria generale in tutta la Gran Brettagna fu prolungata fino al 4 ottobre.

### Movimento ripreso

BERLINO 25 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Si comunica ufficialmente che il movimento di traghetti tra Lassnitz e Trelleborg è stato ripreso completamente dal 21 corr. mese.

## I prigionieri russi di Krasnik

VIENNA 25 (Corr. Bur.). Dal quartiere della stampa si comunica ufficialmente: Secondo le ultime notizie, sono stati fatti da noi nei combattimenti presso Krasnig oltre 3000 prigionieri; si conquistarono tre bandiere, 20 cannoni e 7 mitragliatrici attiragliate.

Dal quartiere di guerra della stampa si comunica ufficialmente: A quanto si è constatato ora, le nostre truppe hanno fatto nel combattimento presso Krasnig 2200 prigionieri. Ufficiali russi fatti prigionieri, che avevano fatto la campagna russa contro il Giappone, dissero concordemente che gli attacchi delle nostre truppe erano molto più violenti di quelli dei giapponesi.

### L'avventura di un aviatore a.-u.

CRACOVIA 25 (N - cens.) Un aviatore austriaco avventuratosi su territorio russo dovette atterrare, essendo stato il suo aeroplano colpito da alcune scariche di fucileria cosacca.

Fatto prigioniero, egli dichiarò di essere francese e allora i cosacchi lo liberarono, aiutandolo a riparare l'apparecchio.

L'aviatore ritornò quindi su territorio austriaco.

### Gendarmi russi passeranno in Rumenia?

VIENNA 25 (Cens.). Il «Volksblatt» ha da Bucarest che l'autorità militare russa al confine rumeno avvertì il comando del quarto corpo d'armata rumeno a Jassy che, per proteggere il ponte ferroviario di Ungheri, su territorio rumeno, gendarmi russi passerebbero la frontiera. Le informazioni della «Südslavische Correspondenz» da Bucarest confermano i concentramenti russi nella Bessarabia.

Re Carlo è ammalato

BUCAREST 25 (Corr. Bur.). In un articolo di omaggio al re, l'«Independance roumaine» scrive: Noi sappiamo che, qualunque cosa accada, il re esorterà la nazione all'estremo sacrificio soltanto a tutela degli interessi vitali di questo paese latino. Oggi più che mai la nazione rumena circonda il trono di Carlo di Hohenzollern con venerazione figliale. Noi abbiamo fiducia nel re e seguiremo come un sol uomo la bandiera portata da lui.

### ANCORA LE VOCI FALSE

VIENNA 25 (Corr. Bureau). L'Agenzia Wilhelm scrive: Le voci sconclusionate, che coinvolgono nel modo più abbietto e più odioso gli ufficiali e ne insozzano in modo irresponsabile l'onore militare e personale e che purtroppo vengono diffuse zelantemente persino da persone della migliore società senza nessuna ponderazione, non hanno bisogno naturalmente di una qualsiasi smentita. Ciononullameno queste impudenti propalazioni devono infine essere smentite perchè si mantengono già da troppo tempo e non indebolite nell'opinione pubblica e concernono personalità, che malgrado la loro integrità superiore a qualsiasi taccia personale potrebbero essersi tirato addosso, per circostanze casuali indipendenti dalla loro individualità, la disgrazia senza critica di singoli loro concittadini. Solo la semplice ponderazione basata sul raziocinio umano deve dimostrare all'evidenza che un trattamento secondo il diritto di guerra di ufficiali di truppa e dello stato maggior generale non può essere taciuto alla vastissima pubblicità od essere tenuto nascosto e che quindi non è nè esistito nè esiste un fondamento di fatto per voci circolanti in questo senso. Nella diffusione di tali voci si tratta di malignità perfettamente trasparenti nei loro scopi e non mai sufficientemente da stigmatizzarsi. E' quindi dovere imprescindibile di ogni leale patriotta non solo di opporsi nel modo più energico a simili canagliesche calunnie, ma di partecipare attivamente alla scoperta degli autori di queste propalazioni senza coscienza per condurli alla meritata pena.

### La missione di Talaat bey e Halil bey a Sofia e a Bucarest

COSTANTINOPOLI 24 (Corr. Bureau). Commentando il viaggio di Talaat bey e Halil bey a Sofia ed a Bucarest, il «Tanin» rileva con soddisfazione il ricevimento avuto dai due statisti a Sofia e constata che la Bulgaria, malgrado la propaganda condotta al fine di ristabilire la lega balcanica, ha riconosciuto quali erano i suoi veri interessi; e ciò può essere salutato come un buon sintomo nella presente crisi. Il linguaggio degli uomini di Stato bulgari e della stampa bulgara, in particolare del «Volja», dimostrano che le trattative di Sofia hanno portato alla soluzione di una serie di questioni pendenti. Queste questioni, che saranno trattate anche a Bucarest, sono della massima importanza, trattandosi, a quanto recano i giornali, della questione delle isole.

## Il Governo italiano non crede necessaria la convocazione della Camera

ROMA 25 (Corr. Bureau). L'agenzia Stefani annuncia: Il presidente dei ministri Salandra in risposta allo scritto a lui diretto, nel quale i deputati repubblicani chiedevano la convocazione della Camera, ha risposto con la seguente lettera: «Io posso solo rispondere in conformità alla risposta data ieri alla domanda rivoltami dalla rappresentanza del gruppo parlamentare socialista, e cioè che secondo l'opinione del Governo non è avvenuto nulla che renda necessaria la convocazione della Camera».

## La neutralità dell'Italia e i cattolici tedeschi

BERLINO 25 N. cens.) La neutralità dell'Italia continua naturalmente ad occupare questi circoli. Ho avuto ora un colloquio col deputato Erzberger, leader del centro cattolico, che mi spiegò l'interessante punto di vista del mondo cattolico. Secondo l'Erzberger tutti i cattolici della Germania e dell'Austria si compiacciono e desiderano la neutralità dell'Italia, giacchè qualora l'Italia fosse implicata nella guerra, sarebbe impossibile tenere il conclave. Tutto il mondo cattolico si rallegra quindi della politica del gabinetto di Roma.

### Bollati ritorna a Berlino

ROMA 25 (Corr. Bur.) L'ambasciatore Bollati è partito stamane per Berlino.

### L'alleanza austro-germanica

BERLINO 25 (Corr. Bur.) I giornali commentano la risoluzione dell'Austria-Ungheria di combattere a Tsingtau a fianco delle forze germaniche ed esaltano la fedeltà alla alleanza della Monarchia. Una delle più belle pagine su cui in avvenire sarà registrata la gigantesca lotta in comune della Germania e dell'Austria-Ungheria parlerà della decisione amichevole dell'Austria-Ungheria di non lasciare sola la Germania nella sua dura lotta nell'Estremo Oriente. L'alleanza germano-austro-ungarica accerchiata da nemici, sta salda come roccia in mare.

### Il conte Mensdorff a Vienna

GRAZ 25 (N - cens.) L'ambasciatore a.-u. conte Mensdorff proveniente da Londra è arrivato per Gibilterra-Genova-Pontebba con 200 sudditi a.-u. a Bruck. Stanotte egli sarà a Vienna. L'ambasciatore, il cui viaggio fu pieno di peripezie, si dichiarò oltre modo soddisfatto del trattamento cortese usatogli dalle autorità italiane.

### Giornale soppresso

GRAZ 24. La «Tagespost» ha da Budweis che l'organo degli czechi radicali «Straz Lidu» fu soppresso per ordine dell'autorità.

### ONORIFICENZE DI GUERRA

VIENNA 25 (Corr. Bur.) Secondo i giornali della sera l'Imperatore ha conferito al comandante del distaccamento germanico di Scutari, maggiore Schneider, l'ordine della Croce ferrea di terza classe con la decorazione di guerra e la foglia di quercia per la partecipazione ai combattimenti presso Visegrad.

### Per le Casse ammalati

VIENNA 25 (Corr. Bur.) Le casse per ammalati ed istituzioni analogamente organizzate, si trovano in causa dello stato di guerra in una situazione precaria, giacchè per l'aumentata richiesta da parte dei membri hanno già sofferto ed hanno da temere in proporzione ancor maggiore un forte regretto nelle entrate dei contributi in seguito al peggioramento della situazione economica. Siccome le domande di rimborso su libretti di depositi non sono escluse dalla moratoria, le casse rispettive potrebbero venire a trovarsi in gravi imbarazzi a causa del rifiuto del rimborso dei loro crediti. Onde scongiurare ciò il Ministero dell'interno ha diretto per mezzo delle autorità provinciali un appello alle Casse di risparmio di assistere le Casse per ammalati e simili istituti senza riguardo se hanno carattere di diritto pubblico o sono sorte da iniziativa privata, nell'adempimento del loro compito, non valendosi possibilmente rispetto a questi istituti, dato il caso, della moratoria e di mettere a disposizione delle Casse gli importi necessari nei loro crediti presso le Casse di risparmio.

### Per lenire la disoccupazione a Vienna

VIENNA 25 (Corr. Bur.). La «Landtagskorrespondenz» reca: Per creare l'occasione del lavoro e diminuire la disoccupazione, la Giunta provinciale ha deliberato di iniziare o di continuare, in quanto lo permetta la situazione finanziaria della provincia, i lavori già approvati dalla Dieta.

### NEL MONDO FINANZIARIO

VIENNA 25 (Corr. Bur.) Mercato dei prodotti. Sul mercato dei prodotti la domanda non poteva essere soddisfatta per mancanza di offerta. Tutti gli articoli rimasero nominalmente invariati. Frumento fermissimo. Segala ferma, mais fermissimo, avena sostenuta.

### A SCUTARI
#### Il Tarabosc non fu occupato dai montenegrini

ROMA 25 (Corr. Bureau). Il «Messaggero» reca da San Giovanni di Medua, 24: Gli ufficiali del distaccamento italiano di Scutari ritornanti in Italia raccontano che a Scutari regna la calma. La città viene amministrata da una commissione formata dai consoli, della quale le tiene la presidenza il console a.-u. I montenegrini non avrebbero passato il confine e non è vero che essi terrebbero occupato il monte Tarabosc.

### Re Carlo ristabilito

BUCAREST 25 (Corr. Bur.) L'agenzia telegrafica rumena reca: Re Carlo, stato indisposto alcuni giorni è ora completamente guarito ed ha ricevuto i delegati turchi e greci.

## Dopo la morte di Pio X
### Per il Conclave

ROMA 25 (Corr. Bur.). Il Capitolo vaticano ha celebrato stamane il quinto ufficio funebre per il papa. Continuano i lavori per l'adattamento dei locali per il Conclave. La caserma della gendarmeria e della guardia di palazzo nel cortile di San Damaso furono sgomberate stamane. Alle 10 antimeridiane si tenne la solita riunione del Sacro Collegio.

Il Sacro Collegio ricevette stamane nella sala del trono del Vaticano il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Vi intervennero tutti i cardinali italiani ed esteri presenti a Roma. L'ambasciatore a.-u. principe Schonburg-Hartenstein, quale decano del corpo diplomatico, tenne un'allocuzione in lingua francese, in cui espresse la profonda partecipazione del corpo diplomatico al lutto per la morte di Papa Pio X.

Il cardinale Vincenzo Vanutelli, lesse, in rappresentanza del decano del Sacro Collegio cardinale Serafino Vanutelli, il quale non può leggere a causa della sua cattiva vista, la risposta in lingua francese, invocando che Dio voglia illuminare i cardinali, affinchè la chiesa abbia presto un nuovo supremo capo. Il ricevimento si svolse con grande solennità. Tutti i diplomatici portavano la grande uniforme con gli ordini. Generalmente si notarono le fredde relazioni esistenti tra i rappresentanti degli Stati belligeranti. In attesa del ricevimento i diplomatici si erano riuniti in piccoli gruppi, in uno dei quali si notò l'ambasciatore a.-u. con l'inviato prussiano e quello della Baviera ed in un altro l'inviato russo in colloquio con quello belga. I cardinali intanto si erano radunati nella sala del trono ed avevano preso posto ai tavoli.

I cardinali Luardi, Ferrari, Mercier e Lorenzelli sono arrivati qui e da oggi partecipano alle riunioni del collegio dei cardinali. I cardinali americani Gibbons ed O'Conell, il cardinale brasiliano Albuquerque ed il cardinale canadese Begin non potranno arrivare a tempo per partecipare al conclave.

I cantori della capella Sistina hanno cominciate le prove sotto la direzione del M.o Perosi per i tre funerali, che per disposizione del Sacro Collegio si celebreranno nella cappella Sistina negli ultimi tre giorni dei novendiali. Nel primo ufficio funebre si eseguirà la grande messa ed il requiem composti da Perosi in occasione della morte di Leone XIII.

A quanto recano i giornali i consulenti legali del Vaticano hanno dato parere favorevole alla pubblicazione completa del testamento di Pio X. La decisione definitiva in questa questione spetta però alla congregazione dei cardinali.

### Uffici funebri

VIENNA 25 (Corr. Bur.). Nella chiesa di Santo Stefano fu celebrato stamane in suffragio del papa un ufficio funebre. Pontificava il vescovo suffraganeo dott. Zschokke. La chiesa era parata a gramaglia. Ottanta soldati del 4.o fanteria facevano scorta d'onore. Alla cerimonia assistette grande numero di ragguardevoli personalità di tutti i ceti sociali. Si vedevano fra gli altri il ministro degli esteri conte Berchtold, il ministro comune delle finanze cav. de Bilinski, il presidente dei ministri conte Stürgkh, il ministro a latere barone Burian, il luogotenente barone de Bienerth, il nunzio, l'ambasciatore italiano conte d'Avarna con i membri dell'ambasciata, l'ambasciatore germanico con la consorte e gli altri membri del corpo diplomatico, le supreme cariche di Corte ed i capi delle autorità centrali, gli alti funzionari di Stato e militari, ecc.

LUBIANA 25 (Corr. Bur.) In occasione della morte del papa fu celebrato nel duomo dal principe vescovo dott. Jeglic, con grande assistenza, un ufficio funebre al quale assistettero il presidente provinciale barone Schwarz con i funzionari dello Stato, parecchi assessori provinciali, il colonnello Richter con gli ufficiali, il borgomastro dott. Tavcar con i consiglieri comunali e gli impiegati municipali, rappresentanti di molte Società e corporazioni, e numerosi devoti di tutte le classi della popolazione. Molti edifici erano imbandierati a lutto.

### La Venere di Cirene giunta a Roma.

ROMA 23 (rit.). E' giunta a Roma, accompagnata dal sopraintendente delle antichità dalla Cirenaica, la statua della Venere Anadiomene rinvenuta a Cirene nel dicembre scorso. Essa è acefala, ma di maravigliosa fattura; è certamente uno dei migliori esemplari del celebre tipo dell'Afrodite che esce dalle onde del mare. La statua verrà consegnata dal ministro delle Colonie a quello della Pubblica Istruzione per essere collocata nel Museo nazionale alle Terme.

# CRONACA LOCALE

## L'on. Pitacco per il rifornimento di Trieste da parte del Regno

L'on. Giorgio Pitacco, recatosi a Roma per ottenere dal Governo italiano il permesso di rifornimento della città nostra con viveri di provenienza dal Regno, ha avuto dal presidente dei ministri on. Salandra l'assicurazione che questi favorirà e faciliterà nei limiti concessi dalla situazione presente l'invio di viveri a Trieste. L'on. Pitacco ha poi comunicato oggi alla presidenza della «Cooperativa fra impiegati e privati» che in relazione alla sua istanza di revoca del divieto italiano di esportazione per le paste alimentari - vermicelli, maccaroni ecc. - egli si recò al Ministero di agricoltura e commercio il quale mosse difficoltà d'indole tecnica, essendovi attualmente nel Regno scarsità di grano duro, con cui vengono confezionate le paste alimentari. Per le insistenze dell'on. Pitacco presso il presidente dei ministri ottenne che questo si intromettesse presso il ministero delle finanze, affinchè concedesse l'esportazione di paste alimentari italiane a Trieste. Ora basterà che la «Cooperativa», assicuratisi i fornitori, chiegga il consenso di importare paste alla presidenza dei ministri e questa si incaricherà di far revocare per la partita in questione, dal ministero delle finanze, il divieto di esportazione. Lo stesso trattamento di favore sarà consentito per Trieste anche nei riguardi di altre derrate alimentari colpite ora dal divieto di esportazione. Infine l'on. Pitacco ha ottenuto dal Governo italiano lo svincolo di 4500 quintali di grano per una ditta triestina che ne aveva fatto domanda.

## Le opere pubbliche comunali pro disoccupati

La cittadinanza ha accolto con la più viva simpatia i propositi del Comune in favore dei disoccupati. Come è noto, a lenimento della crisi economica che è venuta a colpire in modo particolarmente grave tutte le categorie dei salariati, il nostro Comune, oltre che provvedere all'organizzazione di soccorsi in derrate per i senza lavoro e le loro famiglie, ha pensato anche ad iniziare grandi opere pubbliche, le quali consentano a molte centinaia di operai al giorno di guadagnarsi l'esistenza. Mentre la prima parte del programma comunale pro disoccupati si basa sul contributo che la popolazione abbiente è pronta a versare per doveroso sentimento di solidarietà sociale, la realizzazione della seconda parte di questo programma, cioè l'esecuzione di grandi opere pubbliche, presuppone, poichè si tratta di valori considerevoli, la finanziazione larga dei lavori da parte delle Banche. E' qui che va ricercata la causa per cui non si è potuto subito metter mano all'opera: la difficoltà di procurarsi, nel momento presente, le somme necessarie per iniziare e continuare i lavori. A noi sembra che, pur non trascurando un'eventuale collaborazione finanziaria degli istituti di credito locali, la via che più facilmente può condurre ad un rapido e - per i momenti attuali - poco costoso rifornimento finanziario del Comune sia la seguente. Il Consiglio ha votato or non è molto un prestito di parecchie decine di milioni per varii scopi. Si intervenga presso il Governo centrale affinchè con tutta sollecitudine lo approvi completamente o almeno in parte e si facciano sovvenzionare presso la Banca austro-ungarica le obbligazioni da emettersi nella misura del bisogno. E' certo che il Governo centrale non vorrà negare la sua pronta approvazione ad un prestito, il quale serva intanto, parzialmente, a porre un argine alla disoccupazione, contro cui si dirigono i preoccupati sforzi delle autorità in tutta la Monarchia. Ed una volta sanzionato il prestito, si potrà procacciarsi con tutta facilità i mezzi necessari, in via di sovvenzionamento, presso la Banca d'emissione, col vantaggio di un minor aggravio pel servizio degli interessi, che in caso di conclusione - molto difficile - di un prestito in contocorrente presso istituti bancari privati. Non è, infatti, gran cosa, nelle condizioni odierne, un prezzo del 6½% per il servizio del prestito: e al 6½% appunto ammonta adesso il tasso d'interesse praticato per le sovvenzioni della «Banca austro-ungarica». Del resto non è neppur necessario impegnare gran somma di obbligazioni comunali per il conseguimento dei mezzi necessari all'opera ideata, poichè per intanto basterebbe forse circa un milione di corone di mezzi liquidi, ciò che equivale ad un importo nominale di circa due milioni di corone da presentarsi per il sovvenzionamento alla Banca austro-ungarica. Con questo importo non solo si potrebbero iniziare le progettate costruzioni di grandi strade, ma altresì si potrebbero continuare i lavori di costruzione della scuola di San Vito, del secondo Ginnasio e delle Caserme che altrimenti dovrebbero esser sospesi. E non si tratta di poca cosa, poichè soltanto nella costruzione delle caserme sono occupati circa 600 operai, senza contare tutte le molteplici occasioni di occupazione che si connettono a simili lavori.

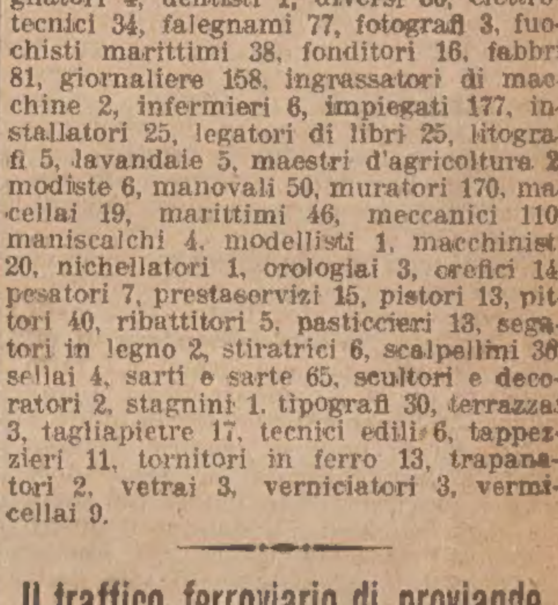
## Per non lasciar sfuggire da Trieste una importante occasione di lavoro

Una notevolissima occasione di lavoro si presenta ad una fra le più numerose categorie delle piccole industrie, a quella dei calzolai. Il ministero dei lavori pubblici invita alla fornitura di 518.614 paia di stivali per l'esercito. La fornitura si distribuirà fra le piccole industrie, le quali saranno efficacemente sorrette nell'eseguimento della fornitura dal ministero, che non solo mette a disposizione dei calzolai il cuoio necessario, ma anche è propenso ad anticipare loro il 75 per cento del prezzo di fattura. Sarebbe oltremodo desiderabile che i piccoli esercenti triestini non si lasciassero scappare questa ottima opportunità di occupazione, assicurandosi la fornitura di una quota non piccola del grosso lotto, così da offrire anche lavoro a molti operai. La Camera di commercio, l'Istituto per le piccole industrie, il Consorzio dei calzolai ed i più importanti produttori di calzature della città dovrebbero mettersi alacremente all'opera per non lasciar sfuggire a Trieste una così notevole occasione di lavoro, organizzando i calzolai in uno o più consorzi assuntori di parte della fornitura. Anche per i valigiai, sellai ecc. v'è la possibilità di ottenere lavori, poichè lo stesso ministero dei lavori pubblici ha aperto fra i piccoli industriali il concorso per la fornitura di oltre 15 milioni di corone di questi prodotti.

## All'Ufficio comunale di mediazione del lavoro

All'Ufficio comunale di mediazione del lavoro continua l'affluenza dei disoccupati che vanno ad inscriversi. Questi giorni s'è avuta anche una più intensa richiesta di mano d'opera per alcune categorie. Gli operai disoccupati vengono inviati al luogo o all'officina dove sono domandati, quando non sieno richieste qualità particolari, secondo un turno regolare dato dal numero dell'iscrizione. Sino a iersera gli inscritti erano circa 2800. Si presentano circa 300 disoccupati ogni giorno.

Da una statistica compilata dalla direzione dell'Ufficio risulta che fino al 24 m. c. i disoccupati inscritti erano ripartiti nelle singole categorie professionali nel modo seguente: Agenti forestali 2, agenti di commercio 82, agricoltori 39, bottai 4, braccianti 540, barbieri 10, bandai 6, battiruggine 3, cappellai 3, cantinieri 5, camerieri 32, cursori, fattorini e riscuotitori 42, calzolai 30, carradori e cocchieri 60, camerieri marittimi 87, cuochi marittimi 37, carpentieri in ferro 27, carpentieri in legno 31, calderai 84, disegnatori 4, dentisti 1, diversi 30, elettrotecnici 34, falegnami 77, fotografi 3, fuochisti marittimi 38, fonditori 16, fabbri 81, giornaliere 158, ingrassatori di macchine 2, infermieri 6, impiegati 177, installatori 25, legatori di libri 25, litografi 5, lavandaie 5, maestri d'agricoltura 2, modiste 6, manovali 50, muratori 170, macellai 19, marittimi 46, meccanici 110, maniscalchi 4, modellisti 1, macchinisti 20, nichellatori 1, orologiai 3, orefici 14, pesatori 7, prestaservizi 15, pistori 13, pittori 40, ribattitori 5, pasticcieri 13, segatori in legno 2, stiratrici 6, scalpellini 36, sellai 4, sarti e sarte 65, scultori e decoratori 2, stagnini 1, tipografi 30, terrazzai 3, tagliapietre 17, tecnici edili 6, tappezzieri 11, tornitori in ferro 13, trapanatori 2, vetrai 3, verniciatori 3, vermicellai 9.



## Il traffico ferroviario di proviande

Col 26 agosto a. c. viene riaperto con le note riserve il traffico ferroviario per articoli d'approvvigionamento e di viaggiatori locali e inoltre il traffico per spedizioni celeri di colli e per vagoni completi fra tutte le stazioni delle ferrovie dello Stato dei distretti direzionali di Trieste, Villaco, Linz, Innsbruck, Vienna, Pilsen e Praga. Sono esclusi dal traffico di altri articoli che non sieno d'approvvigionamento i tronchi S. Antonio in Selva-Carpelliano (Borst-Herpelie), Divacciano (escl.)-Pola, Canfanaro-Rovigno. Spedizioni per i Punti franchi di Trieste devono essere accompagnate da un documento che comprovi il consenso dei Magazzini generali (eccettuate spedizioni militari). E' esclusa per queste spedizioni l'applicazione delle tariffe cumulative dirette per il Levante e per la Dalmazia.

## Piroscafi del Lloyd sequestrati e rilasciati

Da quanto ci viene riferito, le autorità inglesi avrebbero catturato alcuni piroscafi lloydiani che ancora si trovavano al di là del Canale di Suez. Uno dei primi vapori lloydiani sequestrato dalle navi da guerra inglesi fu il «Trieste» il quale fermato alla sua uscita da Porto Said fu scortato ad Alessandria e quivi trattenuto sei giorni. Poi in seguito alle pratiche diplomatiche avviate dal ministro plenipotenziario a.-u. alla corte del Khedivè, il vapore fu rilasciato ed arrivò felicemente a Trieste il 17 corr.

Poi è stata la volta del piroscafo «Marienbad» che in viaggio di ritorno da Bombay, donde era partito il 1. corr., fu fermato nel golfo di Aden e passato il Canale, scortato ad Alessandria come preda di guerra. Anche per questo piroscafo si mise in moto la diplomazia, che alla fine ottenne la liberazione del vapore, il quale potè la mattina del 22 corr. arrivare felicemente nel porto neutro di Patrasso, ove il «Marienbad» si trova tuttora.

Un terzo vapore lloydiano è stato ora scortato da navi della marina da guerra inglese a Porto Said. Questo vapore è il «Koerber» in viaggio di ritorno da Sciangai. Il «Koerber» doveva proseguire il 7 corr. da Aden per Massaua, ma prima di arrivare in quel porto, fu catturato. Anche per il «Koerber» è incominciato il lavoro diplomatico fra il ministro a.-u. alla corte kediviale e le autorità inglesi, ed anche per esso si ha speranza che le autorità inglesi, dato il principio riconosciuto nei casi precedenti del «Trieste» e del «Marienbad» (cioè che erano battelli in viaggio già da parecchi giorni allo scoppio delle ostilità) lo rilascieranno.

**Per l'Ufficio provinciale di soccorso per le famiglie dei richiamati** ci pervennero:

Giovanni Russ cor. 10; Natalia e Ferruccio Penso cor. 10; raccolte nella trattoria «Giovanella» da un gruppo di riservisti istriani e friulani del 97.o fanteria, cor. 7; dalla signora Elsa ved. Cilia cor. 15, per onorare la memoria del defunto consorte nel III anniversario della sua morte.

**Per la Croce Rossa.** A favore dell'Associazione prov. della Croce Rossa ci pervennero:

Guido Girometta cor. 50; avv. G. Georgiadis cor. 25; Giovanni Russ cor. 10; Natalia e Ferruccio Penso cor. 10; A. B., caffè «Al fedel Triestino», cor. 3.38; cap. Antonio Chersich cor. 2; cap. A. Benedetti cor. 1; Giuseppe De Biasio cor. 2; Anna Spiegel cor. 3.

Dalla signora Elsa ved. Cilia cor. 15, per onorare la memoria del defunto consorte nel III anniversario della sua morte.

— All'Associazione provinciale della Croce Rossa pervennero: Cristoforo Toni cor. 50, Prof. Massimiliano Schreiber cor. 20, Mons. Giusto Buttignoni cor. 100, A. L. cor. 5, Mery Max Löb cor. 50, un cittadino argentino cor. 15, Natale e Maria Ebner de Ebenthal cor. 500, Angelo Vivante cor. 4, Giacomo Hocevar cor. 5, Andrea Ravalico cor. 10, Francesco Mestron e famiglia cor. 50, Cristoforo Nicovich cor. 20, Giuseppe Gärtner cor. 20, dott. Francesco Rabl cor. 1000, G. N. cor. 10, P. B. cor. 1, M. B. cor. 1, Andrea Zink, Opicina cor. 25, Giuseppe Sfepez cor. 10, Giusto Ciuck, Trebiciano cor. 5, Luca Serasin cor. 50, Andrea Zelen cor. 10, Maria Cernitz cor. 5, dott. Salvatore Besso cor. 10, Erminia Besso cor. 10, Pietro Craglietto cor. 10, fondo soccorsi di guerra dell'i. r. Luogotenenza di Trieste cor. 200, raccolte fra i parrocchiani di Catteuara a mezzo delle signorine Carmela Padovan e Angela Pechiar cor. 400.82. Inoltre doni dal Terz'Ordine francescano di Rovigno, dalla ditta Forcessin, Antonio Zavadeal, dal Consorzio fra liquoristi a mezzo del signor Arturo Ramspott.

A tutto il 24 agosto le elargizioni ascendono a cor. 224,197.03.

**Per il fondo comunale pro disoccupati triestini** (a mani del Podestà) ci pervennero:

dall'avv. Giuseppe Cuzzi cor. 100 (contributo mensile che sarà continuato finchè durino le presenti condizioni e il contribuente ne abbia la possibilità); dall'avv. G. Georgiadis cor. 25; dal sig. Giuseppe Bratos (a mezzo dell'Ass. Operaia) cor. 10.

* Apprendiamo che gli impiegati delle Assicurazioni Generali hanno aderito a versare l'uno percento del proprio stipendio mensile al Comitato cittadino pro disoccupati. Fra i primi hanno firmato il direttore gerente, i direttori sostituti e tutti i capi-sezione.

# Risparmio o immobilizzazione e paralisi?

E' naturale che in un periodo come questo, nel quale tutto l'ingranaggio economico della vita cittadina è messo ad una prova assolutamente straordinaria, il dovere di coscienza che a noi s'impone è quello di ricercare, senza estranee preoccupazioni, per quali vie possa la collettività dei cittadini esser tratta al superamento delle circostanze attuali nel miglior modo possibile. Un criterio generale che, come logico e salutare, abbiamo abbracciato fino dai primi giorni è quello di non permettere che le circostanze straordinarie si riflettano sulla vita del paese in maniera da alterarne tutto il corso, da arrestarne tutto il movimento, da paralizzarne tutto il sistema circolatorio economico in una improvvisa immobilità.

Coerenti con questo criterio, abbiamo scritto giorni or sono il nostro articolo sul divieto degli sloggi del 24 agosto. Articolo che certo non pretendeva di rovesciare quello che era ormai un fatto compiuto; ma di accennare bensì a una tendenza del momento, contro la quale a noi pareva si dovesse reagire: la tendenza a immobilizzarsi, a sospendere anche i movimenti circolatori più semplici e più consueti. Fu dunque il nostro un criterio generale, un criterio che si riferiva a tutto il sistema di vita della città in questo periodo eccezionale e difficile. E chiunque si fosse rifatto con mente serena al punto di partenza del nostro articolo, e sia pure per venire a conclusioni opposte alle nostre, doveva escludere senz'altro che in noi potesse essere il più remoto substrato di partigianeria qualsivoglia: sia partigianeria politica, sia addirittura - ridicolo a supporsi - partigianeria di classe a favore di questo o quel circolo ristretto, come taluni nostri sistematici contraddittori di ben corta veduta tentano scioccamente d'insinuare.

Intanto, sarà molto comodo per chi crede di metterci in imbarazzo il darsi l'aria di difendere la Luogotenenza contro una pretesa nostra censura; sarà molto comodo ma è manovra altrettanto vana quanto bassa. Siamo stati noi i primi a mettere la Luogotenenza fuori di causa; l'abbiamo fatto di proposito, per debito di lealtà, e siamo risaliti con franchezza a quei circoli cittadini che erano da considerarsi i promotori dei provvedimenti adottati. A cotesti circoli ci uniscono simpatie superiori ad ogni dubbio ed amplissimo consentimento d'idee; dunque chi imagina una partigianeria contraria da parte nostra, sia pure in un caso speciale, imagina una specie di mito. Quanto alla Luogotenenza, l'aver voluto ascoltare la voce delle corporazioni economiche della città in questione dove esse erano le esponenti immediate della vita del paese, a noi parve e pare tuttora cosa naturale. E comprendiamo benissimo che essa abbia cercato di uniformarvisi, e che non potendo legalmente aderire a tutti i loro desideri, si sia limitata ad avvertire che l'unico provvedimento che fosse in suo potere di prendere era il divieto di sloggiare nel periodo del 24 agosto. Non era dunque che la Luogotenenza si facesse esecutrice di un'idea propria; bensì essa si limitava a trovare il correttivo legale per soddisfare desideri a lei manifestati da corporazioni della città e ai *quali, sotto qualsiasi altra forma, non avrebbe potuto accondiscendere.*

Noi quindi abbiamo contrapposto le nostre idee a quelle prevalse nei circoli cittadini che si occuparono dell'argomento. E il fatto che la nostra opinione fosse detta dopo la comparsa della notificazione luogotenenziale corrisponde semplicemente al momento nel quale il desiderio dei suaccennati circoli prendeva corpo, non era più una semplice idea, una semplice ipotesi, ma poteva valutarsi con precisione sostanziale nei suoi effetti. Che cosa si sarebbe deliberato per il 24 agosto noi non potevamo prevedere finchè non si fosse deliberato: appena avvenuto questo, ne abbiamo dato il nostro apprezzamento.

Ma l'abbiamo dato, ripetiamo, non per importanza speciale che attribuissimo agli sloggi del 24 agosto, non per entrare negli interessi eventuali dei padroni di casa e nei cointeressamenti delle quattro o cinque imprese di trasporti, bensì per connettere questo episodio particolare a un ordine di fenomeni contro il quale, in linee più ampie, avevamo già messo in guardia la città: i fenomeni d'immobilizzazione, di rattrappimento, di rinuncia all'elasticità per l'irrigidimento, di abbandono dell'attività per ritirarsi nel guscio. Noi non abbiamo guardato se ci fossero padroni di casa ai quali importava che gli sloggi prestabiliti avvenissero, e di questi poco ci cale; non abbiamo guardato se ci fossero imprese di trasporti che avrebbero fatto un guadagno nell'assumere operai anzichè subire una perdita insieme con loro lasciandoli a spasso: abbiamo veduto invece i molti lavoratori d'ogni specie, i molti esercenti il piccolo commercio e i loro addetti, fra i quali ci sarebbe stato un flusso di denaro d'un *quarto di milione* di corone, certo *non disprezzabile in tempi inclinanti al colasso dei cespiti di guadagno e alla disoccupazione.* E ci siamo domandati se esistessero motivi tali d'interesse collettivo da potere, anzi da dover far rinunciare, proprio nell'attuale momento, a cotesto flusso.

Questo, in relazione agli attacchi che ci sono stati mossi dal «Lavoratore», ci pare necessario premettere alla pubblicazione di una lettera che ci perviene dalle Direzioni della «Lega degli impiegati civili» e delle altre sottofirmate associazioni cittadine in difesa del loro punto di vista sugli sloggi del 24 agosto. Ed ecco ora la lettera:

«Spettabile Redazione del «Piccolo».

Il «Piccolo» del 21 corr. ha pubblicato un ampio articolo al fine di esporre e sviluppare le ragioni per le quali si dovrebbe ritener inopportuno e dannoso il divieto di sloggio al 24 agosto. Avendo le sottoscritte rappresentanze invocato appunto questo divieto, si permettono di svolgere qui sotto - nella speranza che il «Piccolo» voglia cortesemente pubblicarle - quelle considerazioni che, a loro avviso, giustificano ed avvalorano i criteri per i quali il provvedimento fu sollecitato.

Il primo ordine di motivi, per i quali il divieto di sloggio ci parve consigliabile, è quello che si può concentrare nel concetto del «risparmio». Sarà necessario diffondersi sopratutto intorno a questo punto di vista, sebbene altre considerazioni non meno importanti, da non perdersi assolutamente di vista, militino a favore della tesi del divieto di sloggio. Anzitutto conviene metter in chiaro un punto molto notevole. Ed è questo: l'invocata ordinanza luogotenenziale non proibisce, in genere, tutti gli sloggi; ma, sostanzialmente, vieta soltanto quelli, che, per l'inquilino colpito dalle condizioni attuali, rappresentano una spesa, divenuta, per cause a lui estranee, particolarmente gravosa e fors'anche del tutto insopportabile in relazione alle sue presenti striminzite fonti d'entrata e, maggiormente, a quelle ancor più tenui dei mesi venturi. Per la categoria degli inquilini che effettuano il trasporto da sè - e sono relativamente assai poco numerosi, poichè si distribuiscono, più o meno uniformemente su tutto l'anno, trattandosi di abitanti di quartieri ultra-minimi, pei quali vigono il pagamento mensile dell'affitto e la facoltà pure mensile dello sloggio - cadono in gran parte le preoccupazioni manifestate nell'articolo del «Piccolo» in quanto a circolazione monetaria, giacchè il trasporto di mobili di questa categoria d'inquilini non offre nessun appiglio di guadagno ai braccianti, ai carradori e neppure ai negozianti di manifatture, ai tappezzieri ecc. Chi ha la triste, tragica esperienza di questi sloggi, che dànno al cuore fremiti d'angoscia, sa che per essi le ristrettezze della miseria non consentono il lusso di rinnovamenti di mobilia, di acquisti di tappeti, di cortine o di tovaglie ecc. La categoria più povera degli inquilini si sottrae, dunque, alle considerazioni, chiamiamole così, monetario-circolatorie, come si sottrae a qualsiasi influenza benefica o malefica della ordinanza luogotenenziale. D'altronde, questa categoria di sloggi non assume un certo rilievo al 24 agosto. In contrasto stridente con gli inquilini miserrimi che si trasportano da soli la scarsa e povera mobilia, stanno i ricchi inquilini, che pagano due, tre, quattro, diecimila corone di affitto all'anno. Per questi, le duecento o quattrocento corone di spese di trasporto che lo sloggio importa e che parzialmente servono per il salario ai braccianti (poichè, del prezzo di trasporto, parte non piccola va a favore dell'impresa assuntrice sotto forma di guadagno, di interesse, di ammortizzazione di carri e cavalli ecc.) non rappresentano gran che. Impedire questi sloggi, gli sloggi ricchi e grossi, sarebbe inopportuno e socialmente dannoso. E l'invocata ordinanza non li volle, assolutamente impediti: basta recarsi alla Luogotenenza e chiedere il permesso di sloggio e lo sloggio si potrà fare. In tal caso non è da temere che uno dei due inquilini che si scambiano fra di loro la dimora, si ostini a voler restare nel vecchio quartiere soltanto perchè l'ordinanza luogotenenziale gliene dà il permesso. Ciò è contrario alle più semplici, alle più evidenti, alle più conosciute consuetudini, uniformità psicologiche. E se qualcuno, per ostinazione, volesse far il dispetto d'impedire il cambiamento di dimora al suo contro-inquilino, il rimprovero per tal fatto non andrebbe al legislatore, ma all'ostinato, il quale, appartenendo ad una classe superiore, ha tanto maggiori obblighi sociali. Come fu detto, l'invocata ordinanza luogotenenziale non ostacola gli sloggi dei benestanti, i quali hanno denaro a disposizione; non toglie quindi il lavoro ai braccianti, l'occasione di occupazioni per pittori, decoratori, tappezzieri (poichè sono le classi abbienti quelle che hanno le massime esigenze di mutamenti nei cambiamenti di casa), la possibilità di vendite per i negozianti di manifatture, di lampade, per gli istallatori ecc. Neppure da questo lato, dunque, alcun danno economico-sociale è da attendersi dal divieto, che, come si vede, per le due categorie estreme degli inquilini non è pregiudizievole nè vantaggioso, ma semplicemente indifferente. Esso è invece utilissimo per il gruppo mediano degli inquilini e socialmente si dimostrerà in pratica oltremodo lodevole. Le categorie superiori degli operai, i tipografi, i meccanici, gli elettricisti, in genere gli operai qualificati non trasportano da sè la propria mobilia quando cambiano di casa. Essi ricorrono, come gli impiegati, gli agenti ed i piccoli esercenti, alle società di trasporto, ai servi di piazza, ai facchini. Ebbene, proprio su queste categorie incombono mesi difficili: i licenziamenti di operai qualificati si succedono in misura preoccupante nonostante ogni equa esortazione; i licenziamenti di impiegati e di agenti si profilano pure gravi, poichè ad essi ricorrono persino grandissime aziende come l'«Austro-Americana»; le riduzioni di paga per gli impiegati e gli agenti si delineano pure numerose ed onerose; gli esercenti le piccole industrie ed il commercio al dettaglio (ad eccezione dei commestibilisti) lottano contro imbarazzi che li spaventano. Tutta questa gente, insomma, che dalle categorie migliori della classe operaia, attraverso gli agenti, i commissionati, gli impiegati, va ai piccoli imprenditori, ai piccoli negozianti; tutta questa folla che dalle 2000 sale alle 4800 corone di entrata in tempi normali e che adesso si trova a dover calcolare con redditi molto ridotti se non cessati del tutto, deve provveder a sè con i due soli mezzi che le stanno a disposizione: restringimento dei bisogni e consumo dei risparmi. Questi ultimi, resi più efficenti in durata dal primo, costituiscono il mezzo per superare il periodo difficile e rientrare, non sopraffatti e vinti, nelle nuove condizioni della vita economica, che, dopo l'alterazione guerresca, tornerà a pulsare con rinnovata energia e ritmo sicuro nelle arterie del mondo. A favore di questo piccolo ceto medio che s'addentra fin nella «élite» della classe operaia bisogna operare in modo da conservargli quanto più possibile tutte le sue risorse, in modo da impedire che con spese non strettamente necessarie si venga a diminuire le sue possibilità e la sua forza di resistenza. In questo senso è provvido il divieto di sloggio che impedisce una spesa superflua. Cento corone di spesa non indispensabile risparmiate in questi momenti sono una preziosissima risorva, che non ci è dato ancora di sufficentemente apprezzare nel momento attuale. Il cambiamento di casa si farà quando le condizioni saranno ridivenute normali; ebbene, allora non ci sarà più bisogno di riserve, poichè i tempi brutti saranno soltanto un ricordo, mentre il meccanismo della vita economica avrà ripreso ad attivamente funzionare in tutti i campi, con nuove energie. Il divieto di sloggio rappresenta per gli inquilini meno abbienti, ma non miserrimi, un utile risparmio. Chi dubita dell'utilità del divieto di sloggio si preoccupa, invece, della mancata occasione di lavoro ch'esso significa per i braccianti e di vendite per i negozianti. Cominciamo da questi ultimi: la famiglia, la quale avrebbe dovuto cambiar di casa *nonostante* le ristrettezze sopravvenute, *nonostante* il padre disoccupato, o a paga ridotta, o senza proventi dalla sua industria, *nonostante* il fratello richiamato, *nonostante* la figlia licenziata dalla ditta presso cui era venditrice, *nonostante* il figlio impiegato ma colla prospettiva di esser senza occupazione al primo d'ottobre; questa famiglia, insomma, colpita dall'una o dall'altra o da più di queste disgrazie, avrebbe potuto, forse, metter insieme, togliendola ai risparmi, la somma non indifferente che occorre per un cambiamento di casa, ma non avrebbe certo avuto nè la voglia nè la possibilità di procedere, in momenti così difficili, a compere per rendere più civettuola la nuova dimora. Da questo lato, il divieto di sloggio non ha in realtà tolto alcuna possibilità di vendite ai negozianti, poichè difatti un tale genere di possibilità non sarebbe sussistito neppure col permesso di sloggio. Le cento corone risparmiate per il non avvenuto sloggio serviranno, invece, all'acquisto di viveri e delle più necessarie vesti e calzature, onde, considerato nel suo assieme, il commercio al dettaglio e gli esercenti, nonchè danno, avranno beneficio dal divieto di sloggio. Gli unici danneggiati veri saranno i braccianti ed i muratori: ma son proprio le categorie verso le quali è più facile e semplice il soccorso da parte degli enti, qualora questi abbiano realmente volontà di giovare. E, fortunatamente, il nostro Comune è ben fermamente deciso di venir in aiuto di questa categoria di disoccupati. Esso intende costruire una grande opera pubblica, che dia lavoro a più centinaia di operai. Quelli che da una siffatta opera pubblica ritrarranno il massimo vantaggio, saranno proprio i braccianti, i muratori e le categorie affini. Il Comune non potrà invece crear nuove grandi possibilità di lavoro per i tipografi, per i meccanici, per gli agenti di commercio, per gl'impiegati privati. E' giusto, quindi, che a questi si voglia tentar di conservare le risorse e di evitar ogni inutile spesa, mentre con nuovi lavori si provvede ad attenuare la disoccupazione degli operai non qualificati. Nel momento attuale è saggia politica economico-sociale quella di puntellare l'armatura di tutte le categorie: perchè mai togliere i puntelli che possono sostenere gli strati bassi del ceto medio ed i superiori dell'operaio, per venir incontro, in misura grandemente inferiore al sacrificio, alle categorie degli operai non qualificati, ai quali ben più efficacemente e con spesa, relativamente, minore si può provvedere in altra guisa? E non è giusto neppure che alla teoria della solidarietà sociale, proclamata così volentieri in questi giorni, debbano, magari con sacrificio dell'organismo, assoggettarsi la parte migliore dei salariati ed il piccolo ceto medio, mentre l'appello tocca in prima linea i grandi beneficati della fortuna, anche se in questi momenti colpiti da avversità, mentre alle infime categorie economiche può provvedere con relativa facilità il buon volere degli enti pubblici e le opere umanitarie?

Quanto al voler rinvigorire, accelerare le pulsazioni della vita economica con gli sloggi, ci pare un'illusione. Trieste è, per sua fortuna ed anche per sua sventura, città di commerci e d'industrie, cioè dei due rami che primi e più profondamente risentono i contraccolpi delle crisi economiche e politiche. Bisognerebbe trasformare la struttura economica della città per sottrarla alle conseguenze dei presenti avvenimenti universali. Ciò non è nella possibilità di alcuno: a consolazione ci serva la riflessione, che se nelle condizioni attuali noi soffriamo più delle regioni agricole, nelle annate buone abbiamo anche, proporzionalmente, guadagnato più che esse. Comunque, in questo momento [illegible] fare ogni mezzo atto a tener lontano qualsiasi incentivo a squilibri. Ed in questo senso il divieto di sloggio non potrebbe esser più opportuno.

E fu opportuno, anche, perchè, eliminando la concentrazione di gran numero di trasporti intorno al 24 agosto, ha impedito la speculazione delle imprese di carriaggi, le quali certamente avrebbero tratto profitto della situazione attuale, tanto più che, appena iniziata la mobilitazione, avevano subito aumentato del 20 percento i prezzi di noleggio dei carri al Comune. Grazie al divieto di sloggio, quei cambiamenti di casa che si faranno in questi giorni, verranno effettuati a prezzi più miti, che se il divieto non ci fosse stato e la ressa degli sloggi fosse stata grande. Nè si sarebbe potuto sperar di istituire un calmiere o tariffa massima per i trasporti, poichè nel calcolo del prezzo dei cambiamenti di casa entrano degli elementi così svariati e mutevoli da render difficilissima e controversa una scala di prezzi.

Prima di chiudere questa lettera ci sia consentito di accennare ancora a due argomenti a favore del divieto di sloggio. E' notorio che i cambiamenti di inquilini, ossia la cessazione dei contratti vecchi, costituiscono molto spesso l'occasione di aumenti di affitto. Anche in questo senso, il divieto di sloggio agisce beneficamente, mantenendo in vigore i vecchi contratti ed impedendo qualsiasi aumento d'affitto sino al ritorno di condizioni normali. Certamente l'economia cittadina considerata nel suo complesso non è nè più ricca nè più povera d'un centesimo, se gli affitti rincarano, poichè il maggior affitto dovuto pagare dagli inquilini è incassato dai proprietari (meno la maggior quota d'imposta e meno gli affitti pagati a proprietari di stabili residenti all'estero). Ma, giacchè nel momento attuale è utile attenuare, non già inasprire, le divergenze economiche, il divieto di sloggio - che è in pari tempo, implicitamente, divieto d'aumento d'affitto - non può esser che favorevolmente salutato da chi ha a cuore le sorti dei meno abbienti ed i buoni rapporti sociali.

Un'ultima considerazione, infine, parla a pro del divieto di sloggio. Mediante esso si è voluto anche avvicinarsi all'abolizione del termine unico di sloggio ed all'introduzione effettiva (quella teorica è già avvenuta mediante un'ordinanza provinciale emanata tempo fa) dei quattro termini trimestrali di sloggio all'anno. E' questo un vecchio postulato delle piccole industrie, che ne avrebbero continuità di lavoro e la cessazione delle attuali noiose e dannose alternative di disoccupazione e febbrile intensità di occupazione. Ci sono, è vero, anche alcuni argomenti che si fanno valer contro l'abolizione del termine unico, ma poichè tutti gli enti interessati, dalla Camera di commercio all'Istituto per le piccole industrie, dalla Federazione dei consorzi alla Camera del lavoro ed alla Commissione centrale delle organizzazioni operaie, dall'Istituto per i quartieri minimi alle società tecniche, tutti insomma si sono dichiarati d'accordo con i quattro termini trimestrali di sloggio, è lecito supporre prevalente l'interesse ad essi favorevole. E, a quanto domandammo e ci fu promesso, la Luogotenenza intende, appunto, di ripristinare il consenso di sloggio in momento che coincida con uno dei termini trimestrali, così da avviare a pratica concretazione la teorica disposizione dell'ordinanza luogotenenziale sui quattro termini di sloggio.

Queste le considerazioni che c'indussero a patrocinare presso la Luogotenenza il divieto di sloggio al 24 di agosto, e lo invocammo non con unilateralità di vedute, ma avendo in mente tutti i rapporti economici e le maggiori convenienze sociali, e con lo scopo preciso di mantenere e sostenere l'equilibrio delle categorie sociali più bisognose e più difficilmente suscettibili di altro aiuto diretto».

Con perfetta osservanza,

le Direzioni della «Lega degli impiegati civili», «Camera del lavoro», «Cooperativa fra impiegati e privati», «Associazione Operaia Triestina», «Fratellanza Artigiana».

*

A questa lettera vogliamo fare alcuni appunti che, per quanto copioso si presenti l'argomento, cercheremo di restringere nel minore spazio possibile.

A giustificazione del sospeso movimento degli sloggi, la lettera da noi ricevuta si richiama prima di tutto al concetto del risparmio. Ora è precisamente nel concetto del risparmio che bisogna distinguere. Il risparmio può essere una necessità del singolo cittadino nella sua economia privata: è tale anzi certamente; è tale oggi più che mai, mentre i tempi corrono, come si è detto, eccezionali e difficili. Ciascuno ha dunque nella sua vita privata l'interesse a risparmiare e non può essere biasimato se cerca la possibilità di risparmi anche nuovi ed insoliti. Ma chi si mette all'infuori della vita privata del singolo e si forma la visione degli interessi della collettività, è subito colpito dall'apparizione di uno stranissimo ordine di cose, che risulterebbe dal fatto che tutti si mettessero a risparmiare in ogni senso ed accanitamente: e che anzi, trovando questa tendenza l'approvazione del legislatore, fosse addirittura proibito lo spendere. Oggi si è creduto di invocare dall'autorità la proibizione degli sloggi, perchè le famiglie degli inquilini possano risparmiare le spese di trasporto; domani, nello stesso ordine d'idee, gli stessi circoli chiamati a consulto potrebbero trovare che debba essere esclusa la compera di vestiti, per riserbare il denaro alle vettovaglie, la frequentazione dei caffè, per non scemare la provvista dei quattrini destinati per tutte le eventualità al pane, la consumazione della birra o del vino, per rafforzare il proprio piccolo peculio con l'acqua. Sono tutte modeste economie, che noi comprendiamo benissimo il privato possa proporre a sè stesso; ma generalizzate, portate nella vita pubblica, esse avrebbero come immediata conseguenza la cessazione di una quantità di commerci e d'industrie, la disoccupazione di un certo numero di lavoratori, la soppressione di un movimento di denaro che passa attraverso una quantità di famiglie. E molti di quelli dei quali si crederebbe di tutelare gli interessi, prescrivendo ciò che debbano risparmiare, si troverebbero indirettamente sacrificati dal loro stesso risparmio: poichè come generici cittadini avrebbero occasione di risparmiare; ma come addetti ai negozi, come tavoleggianti da caffè, come cantinieri e spacciatori di birra e di vino, sarebbero gettati sul lastrico.

Il risparmio in questa forma è saggezza, ma è saggezza che appartiene all'iniziativa privata; quanto all'iniziativa pubblica, essa non può favorire che il movimento degli scambi, il giro del denaro, l'elasticità e non l'irrigidimento economico. Solo così si conserva alla vita sociale la sua attività organica. Altrimenti si viene al ristagno, cioè a quello che nell'interesse di tutti si vuole evitare.

E che il risparmio delle 100 corone per i trasporti del 24 agosto non sia un interesse generale, applicabile nella stessa misura a tutti indistintamente, lo riconosce in modo abbastanza esplicito la lettera da noi pubblicata là dove essa ammette che per certe categorie di cittadini, o più facoltose o meno colpite dalla crisi presente, non vi sia alcun ostacolo al cambiar di casa e ciò torni anzi di vantaggio all'economia generale; e lo riconoscono pure le disposizioni luogotenenziali, ammettendo che con una semplice istanza chiunque possa sloggiare anche in questi giorni se così gli talenta. Non è adunque un bisogno «generale» quello che vien riconosciuto col sospendere gli sloggi; bensì è un bisogno di singoli, mettiamo pure di singole classi: dunque un bisogno che rispetto alla collettività dovrebbe considerarsi come una eccezione.

E di queste eccezioni noi, nel nostro articolo della settimana scorsa, abbiamo tenuto ampio conto. Soltanto abbiamo detto, per mettere il problema in una linea più logica: non si doveva invocare la regola per le eccezioni; bensì invocare che, date le circostanze straordinarie di quest'anno, si tenesse conto delle eccezioni alla regola normale.

Non è poi affatto vero, almeno in generale, che la maggior parte degli inquilini che sloggiano - per la loro povertà, e perchè fanno il trasporto con le proprie braccia - si sottraggano del tutto a quel movimento di lavoro e di denaro che caratterizza il periodo dei cambiamenti di casa. Far circolare denaro non è soltanto spendere una carta da mille corone o diciamo pure una da cinquanta; è anche spenderne una, spenderne mille volte una sola. Ora, domandiamo noi: chi farà il trasporto dei propri mobili senza spendere qualche cosa? Non bisogna pensare soltanto alle tappezzerie, ai cortinaggi, ai mobili di lusso dei trasporti signorili; bisogna pensare che, anche nelle più modeste famiglie, c'è un catino che s'è rotto e che si compra nuovo cambiando di casa, c'è uno specchio al quale manca la lastra e che si dà a riparare, c'è una granata che non serve più e che si sostituisce per spazzare il nuovo quartiere. Il movimento di denaro non viene nella sua maggior parte dalle cose di lusso; viene dal consumo generale di cose comuni; non viene dai pochi che spendono molto, viene dai molti che spendono poco. Ed anche quei poveri mobili, che la famiglia indigente carica sul carretto preso a prestito e trasporta con le proprie braccia, debbono pure essere stati comperati un giorno: non rappresentano dunque un «non valore» nel movimento di denaro, bensì «un piccolo valore». E questi piccoli valori hanno anch'essi tratto tratto il loro bisogno d'aggiunta, di ricambio: e ciò è di solito proprio nel giorno che si cambia d'abitazione.

Tralasciamo l'accenno fatto dalla lettera alle imprese di trasporti, che guadagnano la loro parte nel movimento di denaro del 24 agosto, perchè l'obiezione a questo argomento è troppo ovvia: finchè ci sono i proprietari dei negozi di manifatture, è inevitabile che guadagnino anch'essi perchè possano guadagnare i loro addetti; e finchè ci sono le imprese di trasporti, è inevitabile che esse abbiano un reddito perchè possano avere un reddito gli operai dei trasporti. Non è certo questo il momento di pensare a sostituzioni del sistema economico, o di castigare il regime sociale vigente con il tagliare i viveri a categorie d'operai per eliminare i loro assuntori!

Del resto, la lettera ammette che proprio gli inquilini più ricchi, cioè i clienti più sicuri e più importanti delle imprese di trasporti, sono quelli che dovrebbero arruolarsi volontariamente fra le eccezioni ammesse dalla notificazione luogotenenziale e affrettarsi a chiedere il permesso di fare il loro trasloco per dar da lavorare agli operai dei trasporti, ai muratori, ai pittori. Resta a vedersi se tutti troveranno comodo il farlo; e se tutti vorranno o potranno mettersi d'accordo con l'inquilino della casa dove dovrebbero entrare perchè sloggi anche lui. E dato che egli pure consentisse a sloggiare, resta ancora a vedersi se egli troverà a sua volta la stessa compiacenza presso l'inquilino a cui egli dovrebbe sottentrare nella locazione d'appartamento. Questi potrà benissimo trovar comodo di non darsi la pena di far passi, mentre può aspettare filosoficamente che l'autorità stabilisca un termine generale di sloggio per cambiare anche lui, come tutti, senza darsi speciali molestie. La lettera qualifica quest'atto «un dispetto»; ma è poi proprio un dispetto? o non è, dato che fu introdotto un diritto, il far uso di un proprio diritto? La lettera soggiunge che sul presunto dispettoso cadrà in tal caso il rimprovero. E sarà, aggiungiamo, rimprovero meritato. Ma a che servirà il rimprovero? Non sappiamo scoprirla, noi, la funzione economica del rimprovero! E dubitiamo assai che coloro, dei quali si presume che sieno capaci di anteporre a tutto i propri comodi, sieno anche capaci d'infischiarsi del vago e generico pericolo di subire.... un rimprovero.

Basta dunque un cosidetto dispettoso, basta un uomo che non vuole scomodarsi, per rompere tutta la catena degli sloggi per volontaria eccezione. Se l'uno non sloggia, nemmeno l'altro può sloggiare: i termini fissi adunque ci vogliono; ci vuole una norma, una normalità; ci vuole un 24 agosto, che può essere un mese prima o un mese dopo, ma sarà sempre qualche cosa di simile al 24 agosto. In quel giorno, l'importo che si sarà risparmiato il 24 d'agosto, bisognerà spenderlo egualmente. Sarà l'importo che oggi intanto - dice la lettera - servirà all'acquisto di viveri o delle più necessarie calzature.

Servirà all'acquisto di vesti e calzature? Piano. Se è ammesso che in gran parte gli inquilini che sarebbero dovuti sloggiare non avrebbero potuto spendere un soldo nè per far riparare le pentole bucate, nè per sostituire i catini inservibili, nè per comperare una nuova granata, chi ci dice che essi possano beneficare il commercio dei vestiti o delle calzature con l'acquisto di soprabiti o di scarpe? Evidentemente, se essi si lasciano convincere della necessità di immobilizzare quanto più denaro possono per eventualità imprevedibili, si contenteranno di portare i vestiti un po' frusti e le scarpe scalcagnate. Tanto più in quanto il pensiero che, se gli sloggi non si fanno adesso, si possono fare, ordinati improvvisamente, fra un mese, fra due mesi, fra tre, deve rendere questi inquilini un po' perplessi sullo sgranocchiare quel risparmio di cento corone. Sarà a tutti, nel momento degli sloggi, restituito il benessere economico? E come si farebbe, se spese le cento corone in quelle cose di prima necessità che sono calzature e vestiti, venissero poi a mancare nel momento che si dovesse sostenere assolutamente la spesa connessa allo sloggio?

Ci siamo messi, a noi pare, volontariamente dinanzi ad un nuovo imbarazzo economico, fra i tanti che ci ha recato questo periodo straordinario: imbarazzo che oggi, nell'agosto, sarebbe stato eccezione; che domani, vogliamo sperarlo, sarà pure un'eccezione, ma purtroppo ad ogni modo un'eccezione dai confini molto più larghi. Se però nell'andare incontro a ciò i promotori del divieto degli sloggi hanno pensato, come ci dice la lettera, a quel grande vantaggio positivo che sarebbe l'introdurre effettivamente in pratica la pluralità dei termini di sloggio, noi dobbiamo confessare di sentirci ridotti al silenzio; ma al silenzio della meraviglia. Sarebbe infatti davvero meraviglioso che si fosse scelto proprio l'attuale momento di urgenti necessità per trattare problemi di questo genere!

Concludendo, noi torniamo al nostro punto di partenza. Muovere dall'unica visione del risparmio del privato, come si è fatto dai promotori del divieto degli sloggi, vuol dire eliminare le spese, eliminare le spese vuol dire eliminare il traffico normale della vita, eliminare il traffico normale della vita vuol dire portare ai licenziamenti e all'aumento di disoccupati e di bisognosi; quindi venire a quel ristagno, a quell'immobilità economica, che impone poi alla pubblica beneficenza problemi superiori alle sue forze. Un saggio concetto di politica economica è viceversa quello di favorire le occasioni di movimento, di ricambio, di traffico, di giro del denaro e con esso di tutte le cose della vita: e se in tempi anormali ciò non può essere ottenuto con la larghezza dei tempi consueti, bisogna per lo meno che non sieno fatti cessare il movimento, la spesa, da parte di quelli che possono ancora muoversi, che possono ancora spendere, a vantaggio di quelli che altrimenti non potrebbero più muoversi, non potrebbero spendere più. Vi sono le eccezioni, i casi sfortunati di persone repentinamente ridotte all'immobilizzazione (e se non vi fossero, non si avrebbe il diritto di chiamar anormali i tempi): ma queste debbono essere considerate e trattate come le eccezioni e non come la regola, debbono dare una nota particolare al momento, e non sovrapporsi ad esso come la nota generale.

---

**La Lega Nazionale per le famiglie dei disoccupati e dei richiamati.** In questo periodo di grave crisi economica non c'è ente nella nostra città che non ne abbia sentita la ripercussione, e un forte contraccolpo subì anche la Lega Nazionale, la quale, ad un tratto, si vide inaridire le fonti da cui traeva sostentamento e vita: furono rimandate le feste progettate in suo favore, dalle quali si ripromettеva un forte introito, si arrestarono le elargizioni, che copiosamente di continuo le affluivano, e così pure cessarono tutti gli altri proventi. Però, ad onta delle strettoie in cui ora deve dibattersi per far fronte alle enormi spese di mantenimento di tanti istituti educativi, la Lega Nazionale, pur di far opera che serva a lenire, in quanto le sue forze glielo permettano, il grave disagio in cui versano numerose famiglie, progettò soccorsi a favore dei disoccupati e, in casi degni di speciale considerazione, dei richiamati che hanno figli nell'Asilo e nel Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola e nel Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo. Inanzitutto deliberò di tenere aperto l'Asilo di Servola durante le vacanze affinchè i bambini inscrittivi possano ricevere anche in tale periodo la refezione; e stanziò una somma per somministrare il pranzo a quegli allievi dei Ricreatori di San Giacomo e di Servola che hanno il padre disoccupato, oppure (ove un forte bisogno lo chiedesse) richiamato.

Già parecchi allievi dei due ricrea furono prenotati per il pranzo, e i giunti degli allievi che si trovano ne sopraccennate condizioni si rechino, ancora non l'hanno fatto, nei detti ricreatori a prenotare i ragazzi per la refezio

Purtroppo la Lega Nazionale non estendere l'opera a favore dei ragazz tutti i rioni, chè gliene mancherebbe mezzi, ma ognuno può recarsi nei ricreatori dove avrà tutti gli schi menti e consigli per domande di suss o d'altra cosa di cui abbisognasse ne presente congiuntura. Vengono pure sunti nuovi allievi nei ricreatori d Lega Nazionale che ora, grazie alle til prestazioni di parecchi volont maestri, dispongono di maggiori insegnanti.

**Un segretariato popolare formato studenti.** La Direzione della Scuola dustriale ci comunica: «Numerosi a dell'Istituto hanno corrisposto all'in pubblicato domenica dalla stampa lo e si sono presentati per offrire spo neamente l'opera loro. La Direzione già pronto un contingente di allievi si è messo a disposizione della Cr Rossa, mentre un altro gruppo di gio è destinato a formare il personale ad ad un ufficio di segretariato popolar giovani saranno assistiti dal perso insegnante. La Direzione avverte il p blico di giovarsi di questo ufficio che aprirà giovedì 27 corr. e avrà sede l'edificio scolastico (via Stadion 31) prestazioni saranno del tutto grat Per intanto l'orario stabilito è dalle alle 11 ant.; potrà venir prolungato condo il bisogno. Siccome molte sono persone che per varie ragioni ries difficilmente a corrispondere con i renti richiamati, l'ufficio s'incarica della compilazione di lettere, carto eventualmente suppliche e istanze, trà fornire schiarimenti e dar notizie richiamati in base alle liste ufficiali.

**L'accettazione delle monete mon grine.** Un'ordinanza ministeriale del corr. prescrive quanto segue:

Le monete nazionali del regno di M tenegro ammesse a sensi dell'ordina del Ministero delle finanze di concerto Ministero del commercio e col Mini delle ferrovie 30 settembre 1911, per gamenti presso gli uffici doganali, uf delle imposte, uffici postali e le ca delle i. r. ferrovie dello Stato nel te torio dei Capitanati distrettuali di taro e Ragusa, inoltre presso gli e uffici e casse nelle città di Zara, Seb co, Spalato e nella borgata di Metco inoltre le monete d'oro nazionali del gno di Montenegro impiegabili giusta stessa ordinanza per pagamenti a uf postali in Vienna, Praga e Trieste sa no accettate al pagamento presso que casse e questi uffici soltanto fino al ottobre a. c. inclusivo. Dopo questo mine le dette monete saranno respinte.

**Merci rimaste a Fiume e a Genova.** Camera di commercio e d'industria comunica che, contrariamente alla di sizione presa dalla regia ungarica cietà di navigazione marittima «Adr il piroscafo «Zichy» rimarrà a Fi Non potranno dunque esser fatti nare a Trieste a mezzo di detto piros i colli caricati qui sul piroscafo «Arp Inoltre le merci caricate a Trieste piroscafo «Matlecovits» per i porti Genova, furono sbarcate a Genova Magazzini Generali al Molo Vecchio «Genoa Boden Warehouses») ora tenenti alle Ferrovie dello Stato ital Ad eccezione delle partite di leg che si trovano nel recinto all'ap tutte le altre merci sono depositate magazzini stessi a spese e rischio d merce. Resta ben inteso, che anche partite di legname, per quanto sieno l'aperto, sono ivi depositate a spese rischio del caricatore, rispettivam del ricevitore.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Pervennero, pro gruppo locale:
Dagli Schincapenne, pro luglio rone 17.60.

**A favore delle famiglie delle vit del «Barone Gautsch»** ci pervennero: Dalla famiglia Ermanno Marich onorare la memoria del caro giova Silvio Covacich, miseramente perito catastrofe del «Barone Gautsch» cor

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Nella ricorrenza d'un triste anniv rio, dalla signora Elisa ved. Stolfa 10, a favore dell'Orfanotrofio San seppe.

— Al Comitato di difesa dei minorenni vennero: Giuseppina Eberlein cor. 6.30, Fr sco Bradaschia cor. 6.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla gnora Libia Pavicich cor. 5, per una zione.

**Matrimoni.** La signorina Maria M leskul col signor Cornelio Bergam

★ La signorina Maria Lunardi signor Enrico Thaumüller di Pola.

**Le funzioni funebri per il papa** Gli uffici funebri in suffragio di Pio X, per disposizione del vescovo Karlin cominciarono ierlaltro. Il venne tenuto nella chiesa di S. M. secondo iermattina nella chiesa di S. tonio. Nel mezzo della chiesa era eretto per cura dell'impresa Ca un grande catafalco a quattro pia quale era stata posta la bara cope una sontuosa tappezzeria di velluto so con le insegne pontificie. Intor catafalco ardevano 40 candele. Alle 8 ant. cominciò l'ufficio funebre co soluzione della bara. Alle 9, ebbe la solenne messa da requiem. Pontific il parroco dott. Vattovaz. La chiesa rata a lutto, era gremita di fedeli. giorni simili funzioni in suffragio papa Pio X si terranno in altre chiese precisamente oggi alla B. V. del corso, il 27 a S. Giacomo, il 28 chiesa di S. Vincenzo de' Paoli e nella basilica di S. Giusto, ove p cherà il vescovo dott. Karlin con vento delle autorità civili e militari.

**Congressi e convegni sociali.** Il Ci «Coppelia» darà questa sera alle 8 trattenimento famigliare di varietà to nella propria sede (via S. Marco Suonerà l'orchestra sociale.

★ I muratori e manovali centrali sono convocati ad una adunanza che si terrà domani, giovedì, alle 6 pom. alle sedi riunite, via della domnina 15, per trattare della disoc zione e l'ufficio comunale di co mento.

---

**Fra un carro e un automobile.** alle 3.50 pom., un'automobilista Ferdinando, si presentò alla Gu medica, dicendo che a Basovizza un uomo ferito, a quanto pareva vemente. Con un tassametro il do si recò a Basovizza, ove in un'os trovò il contadino Gregorio Milhas 62 anni, abitante a Pinguente. Mentre recava con il suo carro a casa la chiesa un'automobile gli era pas tanto vicino da investirlo e spin contro il carro, e il disgraziato ripor infrazione della quarta costa Il sanitario voleva condurlo all'o dale, ma l'altro non volle saperne e seguì con il suo carro verso l'Istria.

## L'indicibile fortuna di una bambina
### Cade dal secondo piano e rimane illesa!

In un modesto quartierino al secondo piano della casa N. 11 di via Ponzianino abitano i coniugi Maria e Giuseppe Omerso, quest'ultimo di professione panettiere. Gli Omerso hanno un amore di bimba a nome Giovanna, di cinque anni, la quale è di una vivacità straordinaria. La mamma deve sorvegliarla continuamente perchè, appena le si offre il destro, la piccina sale sui mobili, sul focolaio e, quello ch'è peggio, ha una predilezione speciale per le finestre. In casa si annoia e, naturalmente, vuol vedere che cosa accade sulla strada o nel cortile della casa nel quale convengono tutti i bimbetti dello stabile per i loro giuochi.

Ieri nel pomeriggio verso le 5.30, la piccola Giovannina, approfittando di un momento in cui la mamma era occupata a sbrigare le faccende domestiche, salì su di una sedia e da questa sul davanzale di una finestra prospettante sul cortile. Sedutasi sul davanzale, la piccina si mise a guardare alcuni ragazzi che si trastullavano nel cortile, ed un momento dopo, essendosi sporta un po' troppo, precipitò nel vuoto.

I fanciulli, terrorizzati, si misero a strillare disperatamente e la Omerso, che ancora non si era accorta di nulla, si affacciò alla finestra e vide la sua piccina stesa sul selciato, nel cortile! Figurarsi la disperazione della povera madre. Scese le scale a precipizio e, raccolta la piccina che piangeva in modo da strappare il cuore, la portò di corsa alla Guardia medica.

Il sanitario visitò accuratamente la piccola Giovanna e quindi diede alla disperata madre la consolante notizia che, all'infuori di alcune escoriazioni alla mano sinistra, la piccoletta non aveva riportato alcuna lesione. Udito il responso del medico, la Omerso riprese fra le braccia la sua creaturina e piangendo - ma di gioia, questa volta - se la baciò freneticamente.

— Un miracolo, un vero miracolo de la Madona - diceva la poveretta -: cascar dal secondo pian e no farse gnente!

Quindi, ringraziato calorosamente il medico, se ne andò stringendosi al seno la figliuoletta.

---

**Morte repentina.** Ieri dopo le 5 pom., nello scrittoio della ditta Martini in Piazza Scorcola N. 4, il signor Giuseppe Dougan, impiegato, di 47 anni, abitante in via Coroneo N. 5, venne assalito da sbocchi di sangue. Al dott. Gioppo della Guardia medica, accorso sul luogo, non restò altro che di constatare il decesso. Il cadavere venne trasportato dall'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

**Una ragazza si getta in un pozzo e viene salvata.** Nella ben conosciuta «corte Banelli», in via Giorgio Vasari N. 11, entrò ieri nel pomeriggio verso le 3.30 una ragazza sulla ventina, vestita con una certa eleganza, la quale, dopo essersi guardata per un momento d'intorno, si avvicinò al pozzo ivi esistente e vi si gettò dentro. Alcuni ragazzini che giuocavano in quei pressi se ne accorsero subito e diedero l'allarme.

Un momento dopo sopraggiungevano nella corte parecchie persone, una delle quali, Ferruccio Cappello, «chauffeur», di 27 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 16, munitosi di una corda, scese nel pozzo e, legata la giovane intorno alla vita, la fece levar fuori.

Nel frattempo si era telefonato alla Stazione di soccorso ed il medico sopraggiunto, constatato che la ragazza non aveva riportato alcun male, si limitò a farle alcune iniezioni ricostituenti. La ragazza, tale Maria I., di 19 anni, fu affidata alla madre sua che se la ricondusse a casa. Ella avrebbe commesso l'insano tentativo in un momento di sconforto.

Il bravo Cappello, che nel salvare la pericolante s'era ferito alla mano sinistra, ricorse pure alla suaccennata istituzione. Egli fu felicitato per la bella azione.

**La maggior disgrazia.** Giacomo F., di 30 anni, da Pirano e colà abitante, negli ultimi giorni diede evidenti segni d'essere uscito di senno ed i famigliari, d'accordo con il comune, decisero di farlo condurre all'Ospedale. Ieri mattina il signor Treves si recò a Pirano e, preso in consegna il maniaco, lo condusse alle sale d'osservazione.

★ Ieri mattina fu telefonato all'infermeria Treves che in una casa di via dell'Industria c'era una donna che, colta da improvvisa pazzia, aveva tentato di gettarsi dalla finestra. Il signor Treves si recò sul luogo e trovò tale Adelina D., di 32 anni, dalla Dalmazia, la quale era in preda a frenosi nervosa. La calmò e quindi riuscì a condurla alle sale d'osservazione.

**Incendio.** Iersera alle 10, quasi contemporaneamente, una telefonata dal caffè «Rèclame», una dell'ispettorato di via Parini e un ragazzo che corse all'appostamento principale, avvertivano i vigili che da un magazzino in via Antonio Caccia N. 17, usciva molto fumo. Il comandante signor Paoli uscì subito con due carri automobili e trovò che nel magazzino di carbone di Emilia Cociancich s'era sviluppato un incendio. Forzata la porta, si constatò che il focolare dell'incendio si era sviluppato nel deposito del carbon dolce, attaccando anche una parte delle legna che si tenevano nei magazzini. L'opera di estinzione nella quale oltre ai bravi vigili si distinsero alcuni volontari, fra cui i fanciulli della Casa dei poveri, durò circa un'ora. Il danno, assicurato, non è ancora precisabile. E' sconosciuta pure la causa del fuoco.

**L'eccesso del pudore. - Una signora che non si lascia visitare dal medico.** Ieri mattina alle 11, dalla farmacia Picciola, in via della Barriera vecchia, fu telefonato alla Guardia medica che colà si aveva urgente bisogno di un sanitario.

— Di che cosa si tratta? - fu chiesto.

— Una signora è stata or ora travolta da un carro e stanno portandola in farmacia.

In quel momento all'esterno della farmacia vi era un assembramento di curiosi che commentavano in mille modi la disgrazia accaduta.

— El cucer el andava tropo de corsa... - diceva uno.

— Sì, - rispondeva un altro, - ma la gaveva tuto el tempo de schivarse...

— La dixi cussì - rimbeccava una donna del popolo, - perchè no la ga visto come che xe nata la disgrazia... El caro vigniva de Bariera, la signora la traversava la strada quando, tut'in t'un, la xe stada urtada dal timon su un fianco... El cucer inveze le fermar i cavai, el ghe ga dado de più perchè i andassi più forte e cussì do rode ghe xe passà sora de ela...

Ad un tratto si fece silenzio: arrivava il dottore. Egli entrò nella farmacia e, seduta sopra un divano, trovò la signora che era stata travolta.

— Che cosa si sente signora? - chiese il medico.

— Un forte dolore, qui, al fianco destro.

— Permetta che la visiti... Bisogna che si to ga la sottana...

— Come? Levarmi la sottana? Mai e poi mai!

— Può passare qui nello stanzino, signora, se ha piacere - disse allora uno degli agenti della farmacia.

— Ah, no, mai: io non mi spoglio!

— Allora può salire nella vettura, la accompagno alla Guardia medica e colà potrà spogliarsi senza riguardo.

— Ma neanche per idea!

— Vuole allora che l'accompagni all'Ospedale?...

— No, no, grazie, non occorre che si disturbi.

Ogni insistenza fu inutile e al medico non rimase che andarsene.

Mezz'ora dopo, mal reggendosi sulle gambe, la disgraziata signora usciva dalla farmacia e chiamata un vettura si faceva accompagnare alla propria abitazione. Nemmeno però alla guardia di p. s. accorsa, avuto sentore dell'accaduto, aveva voluto dire il suo nome.

**L'ardire e la cattiveria di alcuni monellacci.** Uno dei tanti riprovevoli passatempi dei nostri monelli è quello di fare la guerra a sassate e di gettare i pericolosi proiettili contro i passanti e contro le finestre delle case. In quest'ultimo caso non smettono la sassaiuola che quando al loro orecchio giunge il tintinnio del vetro infranto.

E quante vittime fanno quei monellacci! Un ragazzino, figlio di Anna Petrovich, abitante in via dell'Industria N. 53, tornava ieri mattina alla propria casa dall'essere stato a fare una spesuccia, quando, nell'attraversare un piazzale fu fatto bersaglio di una fitta sassaiuola da parte di alcuni monelli.

Colpito alla schiena da due sassi, il povero bambino rincasò piangendo. La madre sua, informata di quanto era accaduto, uscì tosto di casa con l'intenzione di dare una lezione ai monelli e, giunta sul piazzale, riuscì ad acciuffarne uno, mentre gli altri se la svignarono a gambe levate. La Petrovich stava rimproverando quello che era riuscita a fermare quando, improvvisamente, dieci, venti sassi cominciarono a piovere d'intorno: chi gettava quei sassi erano appunto i monelli fuggiti poc'anzi e che s'erano fermati all'angolo di una via. A un tratto la povera donna emise un grido di dolore e, portata la mano alla tempia sinistra, la ritrasse insanguinata; contemporaneamente un altro sasso la colpiva al braccio sinistro. Capì allora che se si fosse soffermata ancora sarebbe stata nuovamente colpita e, lasciando il ragazzetto, che fuggì beffeggiandola, tornò lestamente a casa sua. Poco dopo, però, si recò alla Guardia medica dove ebbe le cure del caso.

Una buona lezione non starebbe male a quei monellacci.

**Povera donna!** Maria Posar, di 27 anni, contadina, abitante a Buie, ieri nel pomeriggio arrivò a Trieste per recarsi all'Ospedale, ove avrebbe dovuto esser operata. In via Economo stava aspettando il tramway quando, per la debolezza, si abbandonò a terra, ciò che le causò una emorragia al basso ventre. Con la vettura della Guardia medica fu trasportata all'Ospedale.

**Grave caduta.** Il muratore Giovanni Dean, di 40 anni, abitante in via Bergamasco N. 1, ieri alle 3 pom. lavorava in un locale in via del Molin piccolo. A un certo punto, in mancanza di cavalletti, posò una scala sopra una tavola. A quanto pare la scala non era troppo bene assicurata perchè il disgraziato finì a terra. Avendo battuto il capo sul pavimento si produsse commozione cerebrale e alcune escoriazioni. Un dottore della Stazione di soccorso gli prestò le cure del caso, poi lo inviò all'Ospedale, ove il poveretto venne accolto nel quarto riparto.

**Arresto pel furto di un orologio e catena.** L'altra sera alle 8.30, la guardia di p. s. Giovanni Udovicich, mentre passava per via Pozzo del mare, fu invitata da Leopoldo Haideger, abitante all'Hotel «Adria», ad arrestare un individuo che poco prima lo aveva derubato della catena e dell'orologio del valore complessivo di 35 corone.

Al commissariato di via Muda vecchia, l'arrestato si qualificò per Ettore Benolich di 17 anni, calderaio e negò recisamente l'imputazione ma, perquisito, fu trovato in possesso della refurtiva. Fu inviato alle carceri nuove.

**Un portamonete strappato di mano.** Isidoro Lusnich, di 47 anni, bracciante, abitante a Servola N. 670, l'altra notte verso le 12, si trovava nel caffè all'«Europa Felice». Mentre stava per pagare una bottiglia di birra, un giovane sui 18-20 anni, che gli sedeva vicino gli strappò di mano il portamonete e fuggì. Nel portamonete c'erano 120 corone e tre biglietti del Monte. Il furto fu denunciato alla Polizia.

**Le mani degli altri.** Luigi Rodizza, di 41 anni, abitante in via di Riborgo n. 6, riportò per mano altrui una ferita di taglio al vertice del capo.

Martino Golob, di 27 anni, abitante a Servola, durante una rissa all'osteria riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Furono entrambi medicati all'Igea.

**Due sorelline sotto un carro.** Le sorelle Ida, di 9 anni, e Fernanda Viezzoli di 7 anni, abitanti in Androna S. Silvestro n. 5, furono ieri mattina investite ed atterrate da un carro. La prima riportò alcune contusioni al capo, al braccio sinistro ed al ginocchio destro; la seconda una ferita lacero-contusa al piede destro. Le piccine furono accompagnate all'Igea, ove furono convenientemente medicate.

**Una scheggia di ferro in un occhio.** Ieri mattina, il meccanico Armando De Re, di 22 anni, abitante in via del Monte n. 21, si trovava nella propria officina occupato a scalpellare un pezzo di ferro. Ad un tratto emise un urlo di dolore e contemporaneamente portò le mani agli occhi: una scheggia di ferro gli era penetrata nell'occhio sinistro. Alla Guardia medica dove fu accompagnato, riuscirono in breve a liberarlo del doloroso incomodo.

**Un ago in un piede.** La domestica Luigia Bandel, di 19 anni, occupata nella casa al N. 26 di via di Torre bianca, scendendo ieri mattina le scale a piedi nudi, ebbe la disgrazia di porre il piede destro su un ago che sporgeva da uno straccio, ago che le penetrò quasi totalmente nella pianta. La giovane si mise ad urlare dai dolori ed i famigliari accorsi tentarono di liberarla da quel tormento, ma inutilmente. Si venne allora alla determinazione di accompagnarla alla stazione di soccorso e così fu fatto. Ma, disgraziatamente, neanche a quell'istituzione poterono esserle utili: il sanitario di turno la visitò a lungo, ma non riuscì a trovare tracce esterne dell'ago e la consigliò di recarsi all'Ospedale.

**Asino..... traditore.** Ieri nel pomeriggio si presentò all'Ospedale l'agricoltore Matteo Bologna, di 44 anni, abitante a Isola al N. 132. Aveva la mano sinistra fasciata. Raccontò che era stato addentato da un asinello. Il medico d'ispezione constatò che il pover'uomo aveva il pollice quasi completamente asportato e lo fece accogliere nel decimo riparto.

**Il cane quotidiano.** Carlo Feresin, di 19 anni, fattorino del trammay, fu ieri addentato da un cane al labbro superiore. Ricorse alla Guardia medica dove la ferita gli fu cauterizzata.

**Corrispondenza aperta.** *N. E. ed altri richiedenti.* 1) Agli impiegati spetta il diritto di disdetta, che, se data prima del 19 corr., va a scadere il 30 settembre p. v., nonchè la parte corrispondente di una eventuale retribuzione annuale a titolo di rimunerazione se fu loro pagata negli anni precedenti. 2) Il 20 agosto dà diritto alla disdetta per il 31 dicembre p. v. 3) Il capoverso 4 del par. 8 della legge 16 gennaio 1910 concernente gli impiegati stabilisce che: «Se l'addetto è impedito a disimpegnare le sue incombenze in seguito all'adempimento del suo obbligo di servizio militare, egli mantiene il diritto ai suoi emolumenti in denaro per la durata di quattro settimane, se il rapporto di servizio è già durato ininterrottamente per un anno. — *Anticipate grazie.* 1) Veda la risposta precedente sub 3). 2) L'operaio ha diritto alla disdetta solo quando la sua astensoine dal lavoro duri meno di 4 settimane; nel caso attuale Ella non ha alcun diritto. — *Per cortesia.* 1) Ella ha diritto all'indennizzo di disdetta fino al 30 settembre, più a tre quarti dell'eventuale emolumento fisso che le veniva retribuito negli anni decorsi a titolo di rimunerazione. 2 e 3) In caso di contestazione, si rivolga al Tribunale industriale (via della Procureria N. 2). — *Arbiter.* 1) Se fu licenziato il 20 corr. Ella ha diritto all'indennizzo di disdetta fino al 31 dicembre p. v. 2) Certamente, dovrà però avere l'autorizzazione del datore di lavoro. — *Ruggero e 20 altri.* Sì, il licenziamento impartito il 18 corr. dà diritto all'indennizzo di disdetta fino al 30 settembre. — *Giorgetta.* 1) Si rivolga al Magistrato civico, sezione quinta (beneficenza); là avrà le informazioni che desidera; ad ogni modo quell'assegnazione fu rimandata. — *Alma.* Veda la risposta precedente. — *Lega Nazionale.* 1) Veda la risposta precedente. 2) Nel giornale del 21 corr. 3) No. — *Luisa.* Trieste-Graz celere I classe cor. 40.80, II 30.60, III 20. Si parte da Trieste alle 8 ant. e si arriva a Vienna alle 8.15 p., si riparte alle 8.45 e si arriva a Graz alle 1.04 ant. — *Cuxhaven.* Il Nereide è in Amburgo. Scriva pure che riceverà. — *Trieste.* Del Napried nulla si sa. — *Marcello Z.* Il Marta è a Nuova York, altro non si sà. — Luigia. Absirtea a Cadice. — *Madre rovignese.* Bar. B. a Sebenico. — *Grazie.* Izadra a Portland (Inghilterra). — *Figlio.* Federica fermo a Huelva. — *Altri richiedenti.* A giorni. — *Non credo.* Secondo il C. c. italiano i mobili dotali restano in proprietà della moglie e se si sono consumati coll'uso e senza colpa del marito, questi non è tenuto a restituire che i rimanenti e nello stato in cui si trovano par. 1411 C. c.). — *Un industriale.* Necessaria la disdetta secondo il contratto. — *Disgraziata.* Crediamo di no. Ad ogni modo si rivolga all'autorità competente. — *Erede.* Oltre alla firma è necessaria la presenza contemporanea di tre testimoni.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 19.4, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.8.

**Ogni giorno una.**

In un salone di un'esposizione si trova un quadro che dovrebbe rappresentare il Vesuvio.

Uno dei visitatori esclama:

— Questo dovrebbe essere il Vesuvio? Ma se non fuma!

Il pompiere di servizio si fa incontro ed osserva gentilmente:

— Devo rendere avvertito il signore che in questo salone non è permesso di fumare.

## COMUNICATI*)

N. 1392.

**NOTIFICAZIONE.**

Perdurando tuttora le gravi condizioni politiche, la sottoscritta Direzione ha trovato di disporre che le riunioni della Borsa ufficiale tanto per le merci che per il mercato a termine del caffè restino sospese per ulteriori tre giorni, per modo che la riapertura seguirà, salvo nuove disposizioni contrarie, il giorno 29 agosto corrente alla Borsa del pomeriggio.

Trieste, 25 agosto 1914.

**LA DIREZIONE DI BORSA**
Il Presidente: **Scaramangà.**
Il Direttore: **Carlo Escher.** Il Segretario: **Dott. Merli.**

Per ordine dell'i. e r. Comando militare di Trieste, la Società dei veterani «Imperatore Francesco Giuseppe I» verrà - essendo a ciò obbligata - in tempo non previsto adibita ai servizi locali.

Essendo il numero dei soci, causa la mobilitazione e la richiamata di questi ultimi, di molto diminuito, la Società invita tutti i soci come pure tutte quelle persone esenti dal servizio militare e non soggette alla leva in massa nell'età dai 43 fino ai 60 anni, di annunciarsi alla più lunga fino ai 31 m. c. presso la Società dei veterani «Imperatore Francesco Giuseppe I», via dei Gelsi N. 12, dalle ore 6-8 pom.

Trieste, 25 agosto 1914.

**Il Comando della Società.**

Il sottoscritto informa i propri clienti grossisti, nonchè gli spacci tabacco in particolare, che, quantunque le condizioni dell'industria sieno oltremodo sfavorevoli, esso non intende mutare i prezzi attuali della **CARTA DA SIGARETTE «EXCELSIOR»**, di cui è provvisto per parecchio tempo ancora.

**A. SALTO**
Stabilimento per la confezione della carta da sigarette

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



---

## Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA (35)

Irresistibile, essa saliva dall'oceano e giungeva per miglia e miglia di sabbia, per l'ampia maremma deserta, per entro gli angusti canali, al luogo destinato, per finire in un piccolo vortice d'acqua fangosa, ultimo fremito dell'incessante convulsione che agita gli Oceani di tutto il mondo.

Da quel piccolo anello di congiunzione col gran mare, i pensieri di John Shil andavano alle cose esterne, al passato, a ciò che aveva perduto provocando un grido di ribellione contro i decreti del destino.

— Che cosa ho fatto, - disse fra sè, - perchè Dio mi colpisse così? E che delitto ha commesso la mia diletta per dover essere unita per tutta la vita ad uomo che detesta?

L'acqua gorgogliante gli rispose:

— Hai peccato. Hai lasciato morire un uomo e ne sei punito. Ti sei pentito troppo tardi.

John Shil balzò in piedi coi pugni stretti ed in atto di sfida esclamando fra sè:

— Io sono il padrone del mio destino. Onore! Morale! Provvidenza! Sottomissione! Che cosa sono queste cose per me? Sono tutte parole per i deboli e non per chi sa lottare. Tornerò da lei. La toglierò a colui... E il bambino?

Esitò un momento, ma poi la voce del demonio gli bisbigliò all'orecchio:

— Il bambino potrebbe morire.

Quell'empio pensiero si trasformò quasi in una preghiera. Ma prima ch'esso giungesse a contaminargli l'anima, ne comprese tutto l'orrore e gridò tenendosi la testa come per riposarla da un colpo:

— No, no. Chinerò il capo. Espierò i miei peccati. Agirò da uomo d'onore, e forse riuscirò a trovare un po' di pace.

«Agirò da uomo d'onore»! Quelle parole gli rammentarono Eleonora, il suo sguardo di rimprovero, l'angoscia contenuta nella sua voce. Un uomo d'onore doveva fare ammenda. Forse era quello il sagrifizio che la Provvidenza gl'imponeva. Ma era poi un sagrifizio? Eleonora era buona e intelligente e molti uomini si sarebbero chiamati orgogliosi d'averla per moglie. Laura era perduta per lui e se voleva dimenticarla doveva far tacere la voce della memoria col fragore d'un altra vita. La solitudine gli era nefasta. La donna che lo amava non si sarebbe mostrata troppo esigente. Sarebbe stata la madre dei suoi figli ed egli avrebbe iniziato una nuova vita, scevra di passione, ma placida e serena. Aveva una grande ammirazione per Eleonora e se le sue parole l'avevano offeso, sapeva c'erano state il grido d'un cuore ferito.

Un lieve rumore di passi sulla ghiaia interruppe le sue riflessioni. Si voltò e vide Eleonora che s'avanzava verso di lui. Non ne fu sorpreso; gli pareva naturale che fosse lì in quel momento.

Le andò incontro per salutarla ed avvicinandosi vide ch'era pallida e dimagrita e che aveva gli occhi cerchiati. Ma ella sorrise stendendogli la mano ed egli le disse come la cosa più naturale del mondo:

— Vi aspettavo. Venite a sedere presso lo stagno. E' il mio posto preferito.

Ella si avvicinò al muricciuolo senza rispondere, ma alla vista di quell'acqua giallastra rabbrividì.

— Non mi piace - disse. - E' profondo? A che cosa serve?

— In antico doveva essere un bagno. L'acqua viene dal mare ed è salata. Quando la guardo, mi sembra d'essere a contatto con tutti gli oceani dell'universo.

— Non mi piace - ella ripetè e sedette sul muricciuolo, dando le spalle all'acqua.

John Shil le sedette a fianco e per un momento tacquero entrambi. Il sole s'era nascosto dietro gli alberi e i verdi praticelli restavano nell'ombra.

— Vi chiederete perchè sono venuta - disse ad un tratto Eleonora. - Ma ho da dirvi una cosa importante che non potevo scrivervi. Non posso fermarmi molto perchè devo tornare in città coll'ultimo treno. I vostri servi mi hanno detto che eravate qui e mi sono presa la libertà di venire a raggiungervi. - Si fermò guardando in terra e giungendo le mani, come incerta se proseguire o no.

— Avete fatto bene - diss'egli gentilmente. - Sono lieto di vedervi, Eleonora.

Seguì un'altra pausa; dopo la quale Eleonora, vedendo che il tempo passava, gli si avvicinò ancor più e gli mormorò all'orecchio:

— Siete in pericolo. Due uomini hanno visto quanto è accaduto nel bosco presso Laverstone ed anch'io so tutta la storia.

John Shil non rispose e non mostrò la minima emozione. Guardava i fiori di un'aiuola come se l'interessassero più di ogni altra cosa. Ad un tratto si volse bruscamente e afferrandola per il polso le chiese piano:

— Che cosa volete dire? Che cosa sapete voi di Laverstone? Chi ve l'ha detto?

— Mi fate male al polso - diss'ella svincolandosi con calma. - Sì tutto, ma il vostro segreto è sicuro in mano mia, tanto è vero che pago un uomo perchè taccia.

— Chi? - chiese egli con violenza. - Di che cosa parlate? Non v'era nessuno. Se vi fosse stato qualcuno avrebbe parlato prima, avrebbe... - S'interruppe imprecando alla propria stupidaggine. Le sue parole l'avevano tradito.

— Si chiama Enrico Blurton - ella riprese. - Vi ricordate di quel piccolo ubriaco, in Windley Street? Egli ha veduto tutto e m'ha riferito tutto quello che ha veduto ed io ho comperato il suo silenzio. Ma la sua storia è incompleta ed, essendo vostra amica, voglio sapere da voi come sono andate le cose per poter seguitare a pensar bene di voi. Un testimonio non può sapere che cosa avevate in mente, che cosa era accaduto fra voi e quell'altro. Ditemi voi la verità.

John Shil, atterrito da quell'improvvisa evocazione del passato, non poteva nè riordinare le sue idee e rispondere, nè sapeva se doveva tacere o confessare.

— Vi prego, signor Shil, ditemi tutto - mormorò Eleonora posandogli una mano sul braccio e guardandolo, supplichevole. - Sapete bene che avete in me un'amica.

La sua voce e la implicita carezza del suo contatto, lo fecero risolvere. Sapeva che quella donna lo amava e non avrebbe contribuito a rovinarlo. Ma prima disse prudentemente:

— Ditemi ciò che vi hanno riferito ed io vi darò l'esatta versione del fatto.

Ella gli riferì ciò che aveva udito da Enrico Blurton e John Shil dovette convincersi dal suo racconto che costui aveva realmente assistito a tutta la scena. Perciò, narrò senza esitare com'erano andate le cose. Quand'ebbe finito, Eleonora giunse le mani alzando al cielo gli occhi splendenti di gioia.

— Ero sicura che non eravate colpevole! - disse. - e vi ringrazio di avermi detto la verità.

Egli la guardò attentamente senza parlare. Voleva rivolgerle una domanda offensiva senza offenderla e non ne aveva il coraggio. Finalmente si decise a mettere le cose in chiaro chiedendole con fermezza:

— Scusate, Eleonora, vorreste dirmi perchè avete pagato Enrico Blurton per impedirgli di parlare e perchè siete venuta a dirmelo?

— Ve lo dirò - ella rispose umilmente. - sebbene sia obbligata a confessare la mia debolezza, la mia cattiveria. Ho pagato Blurton, non per garantirvi da lui, ma per possedere il vostro segreto, per avervi in mio potere.

— Comprendo - diss'egli con semplicità, - o credo di comprendere.

— E comprenderete quanto mi costi tale confessione che rivela la mia impotenza, la malvagità dei miei propositi, la mia vergogna?

— Non esiste vergogna nella confessione. Ma vorreste dirmi perchè siete venuta a confessarvi? Non sono più in vostro potere. M'avete detto il nome di quell'uomo, conosco il suo indirizzo. Posso comprare il suo silenzio pagandolo molto più di voi.

# TEATRI

**Eden.** Il danzatore Severus, che iersera si congedò dal pubblico, fu molto festeggiato. Applausi calorosi s'ebbero pure la gentile Cavalli ed il simpatico Fanara. Oggi, al posto del Severus debutteranno i Raphaels, giocolieri, equilibristi, comici musicali con i loro cani sapienti. Ecco il programma cinematografico: «L'arcipelago della Sonda», «I principali monumenti di Denver», «Il re Koko», commedia in due atti e: «La furberia dell'indiano».

**Minimo.** Anche con l'esecuzione della comicissima commedia: «Felicità coniugale», la compagnia veneziana conseguì un bellissimo successo. Oggi si rappresenterà: «El dotor de le done», tre atti brillantissimi.

**SPETTACOLI D'OGGI**

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

# TRIBUNALI

## (Giudizio distr. penale di Trieste)

### Attenti alle armi!

L'impiegato ferroviario Oreste Rella, ventiquattrenne, dopo aver - la sera del 2 maggio - comperata da un conoscente una rivoltella che costava almeno il doppio di quant'egli l'aveva pagata, entrò al caffè Sport, ordinò il suo «moca» e - levata l'arme - cominciò a esaminarla per tutti i versi. La depose quindi sul tavolo per bere la fumante bevanda; senonchè, un involontario movimento falso della mano fece scattare il grilletto: l'arme era carica, il proiettile partì in direzione d'un tavolo ove stava seduta una comitiva di giovani, ma per fortuna la palla passò oltre lasciando tutti illesi.

Tuttavia il Rella fu invitato alla polizia, assunto a protocollo e mandato in Giudizio per la duplice contravvenzione di azioni pericolose e di illecito porto d'armi. Egli non ebbe nulla a dire: ammise il fatto: era stata una disgrazia: egli non aveva colpa.

Il giudice, considerando ciò, punì il giovane a un'ammenda di 20 corone, cui il Rella s'adattò.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Picciola.

## Cronaca di Monfalcone

### Assunzione di operai al Cantiere

Monfalcone, 24. Allo scopo di provvedere ai bisogni della cittadinanza, il Municipio ha comperato tredici vagoni di farina che sarà ceduta, a prezzo di costo, ai pistori locali per la confezione del pane. Con ciò è assicurata la fornitura del pane, al prezzo attualmente in vigore di cent. 48 al chilogramma, per la durata di circa tre mesi.

★ Ogni giovedì al Cantiere navale triestino vengono assunti nuovi lavoratori. Fino ad oggi sono occupati 1420 operai.

★ Iersera la cameriera Marcella Superina, di 25 anni, da Fiume, da otto giorni addetta all'albergo «Angelo d'oro», fu chiamata in disparte dal proprio amante, venuto appositamente a Monfalcone, e alle sue risposte di non voler saperne più di lui, ricevette una terribile coltellata al mento, lunga parecchi centimetri.

Trasportata all'ospedale, dove si trova tuttora, ricevette le cure più urgenti dal medico dott. Mahrer.

★ Santa Z., abitante in via Giuseppe Verdi N. 362, si recò l'altro giorno a Panzano e con violenza voleva introdursi nell'abitazione del proprio fratello Giovanni Spadarotti. Respinta, scagliò sassi sfondando lo specchio della porta e spezzando una vetrata. Poi a viva forza riuscì ad asportare quattro galline. Del fatto le guardie mossero denuncia all'autorità giudiziaria.

★ Francesco Saranz di Giuseppe, di 14 anni, da Redipuglia, fu trasportato al nostro ospedale in gravissimo stato. Il povero giovanetto, per futili motivi, l'altra notte ricevette dal proprio compagno G. Pellos, di 15 anni, un colpo tale di roncola da averne uno squarcio al ventre con fuoruscita degli intestini.

★ L'altra notte, sullo stradone di Pieris, fu trovato steso a terra con la gamba destra fratturata, il villico Luigi Bon, di 46 anni, da Viscone. Trasportato al nostro ospedale, non seppe spiegare come gli capitò la disgrazia.

★ Alla direzione del gruppo locale della Lega Nazionale furono versate cor. 5, raccolte durante le nozze della signorina Maria Pinzan col sig. Antonio Nider.

# Borse e mercati

## Le moratorie

Il «Handels Museum» di Vienna pubblica la seguente informazione sulle moratorie proclamate nei paesi belligeranti:

Francia: Moratoria fino al 31 agosto per crediti in conto corrente e prestiti su merci ed effetti (Lombard). Da depositi si possono prelevare soltanto 250 fcs+5% sul resto.

In Russia è stata pure proclamata la moratoria.

Germania: Pretese estere sorte prima del 31 luglio 1914 non possono essere fatte valere in Germania per tre mesi. (Legge 4/8 1914) Debitori che in seguito alla guerra sono impossibilitati di far valere i propri diritti, possono chiedere al giudice, tanto in sede contenziosa che esecutiva, una proroga di mesi tre. La proroga è da concedersi soltanto se risulta giustificata con riguardo alla posizione del debitore e se non colpisce troppo gravemente il creditore.

### La moratoria in Bosnia-Erzegovina

Ecco il testo della moratoria proclamata per la Bosnia-Erzegovina:

«Crediti privati in danaro sorti prima del 2 agosto 1914, se scadibili prima di questo giorno, sono prorogati fino al 15 agosto, e se scadibili fra il 2 e il 15 agosto, sono prorogati di 14 giorni. computabili dal giorno della scadenza. Per cambiali e chèques scadibili fra il 2 e il 15 agosto il termine di pagamento, il termine per la presentazione, per l'accettazione e per il pagamento e il termine per il protesto vengono prorogati di 14 giorni. Le eccezioni corrispondono alle disposizioni emanate per la moratoria austriaca».

**SCIARADA.**

Se ad un fiume
Unisci un nume,
Quel che puoi tosto ottenere
E' d'appoggio a chi vuol fare
Il conferenziere.

Spiegazione del giuoco precedente:
PO - DIO - PODIO.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baciski - Trieste.

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

# FRANCESCA ved. GOLDHAMMER

**nata LECHNER**

Di tale irreparabile sciagura i sottoscritti ne dànno parte agli amici e conoscenti.

| Le figlie: | I generi: |
|---|---|
| **Leontina Biscontini** | **Dr. Giacomo Biscontini** (Montona) |
| **Anna Fruchtmann** | **Dr. Federico Fruchtmann** |
| **Giuseppina Pelz** | **Dr. Stefano Pelz** |

*Tale annuncio serve quale partecipazione diretta.*

†

Quest'oggi spirò improvvisamente a Pirano

# D. GIORGIO PITACCO

**CANONICO ONORARIO**

**Ufficiale dell'Ordine Francesco Giuseppe**

Gli addolorati fratelli **LORENZO, DOMENICO, NICOLO'** (assente) e la sorella **ANNA ved. PAVAN**, in unione ai nipoti, ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno nella mattina di giovedì 27 corr., a Pirano.

TRIESTE, 25 agosto 1914.

†

# MARIA STOKA nata VIOLA

dopo lunghe sofferenze spirava iersera munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito ANTONIO, i figli ANNA, EDOARDO e MARCELLA anche a nome degli altri parenti dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 26 corr. alle ore 4 pom., dalla casa N. 19 di via delle Scuole nuove.

TRIESTE, 25 Agosto 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

## PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA semplice, media età, offresi qui o fuori. Via Sapone 5, terzo p., destra, porta 11. 11977 A

GIOVANE capace qualsiasi lavoro cerca posto quale domestico, presso distinta famiglia. Offerte «Capacissimo 3376» Piccolo. 3376 A

RAGAZZA onesta offresi dalle 10 alle 1, oppure alcune ore pomeriggio. Richieste «Maria per lavori casalinghi» Piccolo. 3348 A

SIGNORINA cerca posto quale cameriera oppure dama compagnia per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 3280 A

## PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CAMERIERA giovane, con attestati cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 11990 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3392 B

DONNA di servizio, tutto il giorno, tutti lavori, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3352 B

DOMESTICA brava, onesta, che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi per coniugi soli. Stadion 11, quarto. 3331 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Machiavelli 26, II piano. 11903 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Via Gatteri 5, porta N. 10. 3319 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. - San Francesco 4, quarto, porta 11. 3335 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Molin grande 34, terzo piano. 3372 B

DOMESTICA friulana o tedesca cercasi da piccola famiglia. Michelangelo 18, latteria. 11906 B

NURSE (Bambinaia) inglese, per l'Egitto, cercasi prontamente. Presentarsi 2-4 pom. Matatia, via Vincenzo Bellini 9. 3323 B

PRESTASERVIZI brava cercano sposi per la mattina. Barriera 29, primo. 3313 B

PRESTASERVIZI giovane, alcune ore mattina cercasi. Giulia 66, villino 31. 11929 B

PRESTASERVIZI, alcune ore pomeridiane, cercasi. Via Piccardi 14, IV piano, porta 26. 11914 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina, due dopopranzo. Via Galleria 9, II. 11847 B

PRESTASERVIZI per due ore, tanto mattina che dopopranzo cercasi. Stadion 27, terzo. 11982 B

RAGAZZA brava per lavori di cucina, che sappia un po' cucinare, pochissimo lavoro cercasi. Restaurant Aurora, Carducci 13. Presentarsi ore 11 in poi. 11962 B

RAGAZZA per tutti lavori, casa rispettabile, cercasi prontamente. Unione Nicolò 4. 3371 B

RAGAZZA tedesca, giovane, cercasi per bambini e lavori di casa. S. Vito 5, III. 11931 B

RAGAZZA capace tutti lavori casa cercasi. Piazza della Borsa 2, IV. 3321 B

## DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BONNE, Liceo, tedesca, italiana, pratica lavori casa, cerca posto. Scrivere «Settembre» Piccolo. 11928 C

DONNA onesta offresi per alcune ore del pomeriggio. Offerte «G. F.» Piccolo. 11899 C

DONNA chiavi occupata molti anni distinta famiglia cerca posto Offerte «Governante» Piccolo. 3267 C

ELETTRICISTA capace qualsiasi lavoro, buonissimi attestati, pretese miti offresi. Rivolgersi: via Cavana 6, III, (elettricista). 3339 C

FAMIGLIA onesta cerca posto portineria, parlano diverse lingue. Offerte «Famiglia» Piccolo. 11922 C

FALEGNAME capace offresi per qualsiasi lavoro come pure in riparazioni mobili. Richieste al Piccolo «Falegname». 3384 C

IMPIEGATA tedesca con 7 anni pratica offresi per lavori scrittoio, ore pomeridiane. - Sub «Fleissig» Piccolo. 11890 C

SIGNORINA italiana, parla francese, capace lavori muliebri, cerca posto. «Carità e Lavoro», S. Nicolò 32. 3305 C

SIGNORINA sarta, pratica lavori domestici, cerca posto presso signora oppure coniugi, compenso soltanto vitto, alloggio. Offerte «Virginia» Piccolo. 3356 C

SARTA capace offresi quale cameriera a giornata. Richieste «Vedova» Piccolo. 11953 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi per tutta la giornata presso bambini. Richieste «Ida» al Piccolo. 3322 C

SARTA biancheria e stiratrice, capacissime, anche corredi, offronsi a giornata. Madonnina 4, III. 3273 C

SARTA capace qualunque lavoro cucito, stirare, già servito quale cameriera, offresi, giornata. Richieste «Romana» Piccolo. 11939 C

DIRETTRICE casa, buone istruita, abilissima, offresi. Scrivere «Abile» posta Barriera. 11992 C

## POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

BONNE viennese oppure germanica, froebeliana, per bambino di 5 anni, cercasi prontamente. Rivolgersi via Stadion 6, porta 14, ore 12-2. 3269 D

BALIA sanissima, per allattare bambino di due mesi, cercasi. Romagna, Pendice di Scorcola 629, secondo. 3350 D

CONDUTTORE per buffet con cauzione, cercasi, soltanto persone esperte nel ramo scrivano sub «I. T. 100» al Piccolo. 3283 D

CORRISPONDENTE tedesco, pratico stenodattilografo, cercasi per alcune ore pomeridiane, eventualmente signorina. Offerte «Steno» Piccolo. 3327 D

MURATORE bravo cercasi per consegnare lavoro. Barriera 19, negozio grammofoni. 3380 D

MEZZO lavorante falegname, cercasi. Via Massimo d'Azeglio 9. 3345 D

PORTINAIO ammogliato, senza prole, di condizione calzolaio, con buone referenze, cercasi. Rivolgersi: Domenico Negrin, Zovenzoni 1, dalle 1 alle 2 pom. 3257 D

RAGAZZO con paga cercasi. Barriera vecchia 8, Trocca. 3205 D

SIGNORI di presenza, con conoscenza lingue, cercansi quali agenti riscuotitori. Indispensabile piccola cauzione. Presentarsi: Ghega 13. 11976 D

SIGNORINA con bella calligrafia, abbia assolto con buon esito scuole cittadine, cercasi quale praticante. Indirizzo Piccolo. 3366 D

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO trova signore distinto, con o senza vitto, quale unico subinquilino. Rapicio 3, porta 7. 3286 E

CAMERA vuota d'affittare. Via San Maurizio N. 2, II. 3163 E

GORIZIA, via Croce 4, II, affittansi stanze ammobiliate, eventuale vitto. 13453 E

CAMERA ammobiliata, vista libera, ottimo vitto, affittasi prontamente oppure 1. settembre, vicino Meridionale. Via S. Anastasio 20, porta 10. 3334 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi prontamente. Via Ghiaccera 2, terzo. 3341 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, eventualmente comodo cucina. Scorzeria 4, porta 4. 11919 E

CAMERA elegantissima, ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo, destra. 3360 E

CAMERA bene ammobiliata, uno, due letti, eventualmente camerino affittansi. Via Capo... 13, pianoterra. 3312 E

CAMERE (2), vuote, libere, bellissime, poggiuoli, gas, uso ufficio affittansi anche separatamente Stadion 5, 1, destra. 3311 E

CAMERA ammobiliata, e camerino chiaro con letto affittansi. Via Rena 3, porta 1. 3320 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero. Via Riborgo N. 15, I piano. 11900 E

CAMERE ammobiliate, camerino prezzo mite affittansi. Ireneo 5, primo, 6. 3302 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Foscolo 16, porta 25. 3306 E

CAMERINO, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3290 E

CAMERA ammobiliata e due vuote affittansi prontamente. Via Felice Venezian 27, mezzanino, porta 12. 3307 E

CAMERA ammobiliata, affittasi uno o due operai. Gaspare Gozzi 3, II 13. 11902 E

CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi presso piccola distinta famiglia. S. Anastasio 20, secondo, porta 6, pressi Meridionale. 3272 E

CAMERETTA chiara, vuota, affittasi Maiolica 14, porta 12. 3281 E

CAMERINO bello con vista affittasi. Rivolgersi portinaia, Settefontane 14. 3271 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prezzo mite. Via D. Rossetti 40, p. p. 3291 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Tiziano N. 10, IV piano, porta 10. 3268 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Maurizio 11, II, porta 19. 3285 E

CAMERA affittasi corone 13 mensili Via Olmo 8. 3287 E

CAMERINO con letto, affittasi. Via Giustinelli 6, quarto piano. 11942 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, casa nuova. Piazza Barriera N. 3, I. 3347 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Pondares N. 17, III piano. 3348 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pulitissima, affittasi. Ruggero Manna 10, p. 2. 11947 E

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. Madonna mare 2, porta 16. 3333 E

CAMERINO chiaro, pulitissimo affittasi. Farneto 33, quarto, porta 20. 11918 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso persona sola quale unico subinquilino. Via Galileo 10, terzo. 11904 E

CAMERE ammobiliate affittansi. Via Felice Venezian N. 16, primo. 11946 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 19, secondo, 23. 11950 E

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Barriera 4, porta 14. 11974 E

CAMERA elegantemente ammobiliata a nuovo, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3358 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinta persona. Paduina 3, terzo. 11966 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi prontamente. Canova 13, porta 10. 3373 E

CAMERINO chiaro, vuoto, affittasi prontamente. Olmo N. 3, porta 18. 3375 E

STANZA chiara, ariosa, bene ammobiliata affittasi. Chiozza 50, secondo, destra. 3386 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Bachi N. 11, terzo piano, Reje. 11979 E

CAMERA, ingresso scale, affittasi prontamente. Via Olmo 6, terzo, porta 5. 7000 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi. Scalinata 3, primo 3391 E

STANZE una, due, eleganti, vitto, affittansi. - Ruggero Manna 3, II, destra. 11853 E

SCRITTOIO, 2 stanze, posizione centrica, eventualmente telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3221 E

STANZE due, una grande con due finestre, l'altra più piccola d'una finestra, elegantemente ammobiliate, luce elettrica, vitto, comfort, affittansi. Stadion 6, III piano, porta 12. 11809 E

STANZA, stanzetta, ammobiliate, vuote, affittansi. Esclusi uomini. Via Gaspare Gozzi 3, quinto, 22. 3255 E

**STANZE vuote sul davanti comodo di cucina o vitto buonissimo affittansi presso signora tedesca. Via Valdirivo 36, secondo, Becher. 3324 E**

STANZA ammobiliata, davanti, prezzo mite, affittasi. Eventualmente vitto. Scorzeria 10, III, destra. 3297 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Acquedotto 41, angolo Rossetti 3303 E

STANZETTA chiarissima, ammobiliata, disobbligata affittasi corone 15. Via Cavana 14, II, porta 12. 3314 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi. Barriera 10, II, destra. 11920 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pensione completa, affittasi. S. Nicolò 13, III. 11925 E

STANZA ammobiliata con buona pensione affittasi. Via Nuova n. 27. 11921 E

STANZA bene ammobiliata, libera, affittasi. - Chiozza 36, I, porta 4. 11923 E

STANZA vuota, grande, soleggiata, gas, stufa, trova persona distinta in famiglia piccola, rispettabilissima. Eventualmente pensione. Carradori 16, IV, sinistra. 11924 E

STANZA bellissima, grande, ammobiliata, due finestre, massima pulizia, posizione centralissima, affittasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 3342 E

STANZETTA elegante affittasi prontamente a signora o impiegata. S. Nicolò 11, IV. 3340 E

STANZA ammobiliata per una, due persone, sul davanti, affittasi, prezzo mite. Acquedotto 23, III. 11917 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero (sulle scale) affittasi. Fonderia 4, terzo. 11964 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Belvedere 47, II, porta 8. 3361 E

STANZA, stanzetta, bene ammobiliate, massima pulizia, affittansi. Loggia 9, II. 11972 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, vitto, bagno, affittasi. Nuova 9, porta 11. 3379 E

STANZA bellissima, soleggiata, ammobiliata, affittasi prontamente. Piccolomini 6, porta 15. 11968 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, 1-2 letti, affittasi. Coroneo 5, II. 11960 E

STANZA ammobiliata, uso cucina, oppure vuota, per Società o scrittoio, affittasi. Sapone 5, scala seconda, I piano. 11959 E

STANZA bellissima, ammobiliata (eventualmente due) affittasi prontamente presso distinta, piccolissima famiglia. Fontana 11, secondo. 3374 E

STANZA soleggiata, ammobiliata, vitto, affittasi. Via S. Francesco 4, II. 11965 E

STANZA vuota, camerino acqua affittansi corone 20. Indirizzo Piccolo. 3316 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Squero nuovo 7, terzo, porta 10. 3278 E

STANZA ammobiliata, eventualmente due letti affittasi. Via Crociera 4, primo. 3294 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Chiozza 32, porta 2. 3288 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, affittasi. Acquedotto 95, primo piano. 3282 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, luce elettrica affitta distinta famiglia. Acquedotto 14, III. 3275 E

STANZE (due) vuote interne, uso deposito affittansi Squero nuovo 4 II. 3290 E

STANZA bene ammobiliata, con o senza vitto, presso persona sola, affittasi. Via Acque 5, II, destra. 11913 E

STANZA matrimoniale, altra una persona, affittansi. Stadion 33, III, porta 9. 3330 E

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Via Foscolo 46, primo. 11945 E

STANZA, gas, scrupolosa nettezza, affittasi, unico subinquilino. Rossetti 11, pianoterra. 11948 E

STANZETTA, caffè e pranzo, cor. 50 mensili, offre ottima famiglia, adiacenze Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 3346 E

STANZA matrimoniale, ammobiliata, nettissima, affittasi a persone dabbene. Gatteri 46, mezzanino. 3353 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Acquedotto 41, porta 12. 11032 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi, persona distinta. Carducci 14, porta 10. 11943 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Caserma N. 12, porta 9. 3326 E

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI, RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA, comodo cucina, rione centrico, cercasi presso distinta famiglia, marito, moglie. Offerte «Serietà 3383» Piccolo. 3383 F

STANZETTA vuota con uso cucina presso signora affatto sola, quale unica subinquilina, cerca signorina. Scrivere direttamente, indirizzo al Piccolo. 3253 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi 1 settembre. Offerte «Pulizia» Piccolo. 3362 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 3365 F

STANZA per coniugi soli, con uso cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «Docente» al Piccolo. 11933 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, vitto, cerca signorina, presso distinta famiglia, centro, per primo settembre. Offerte «Lina» al Piccolo. 3298 F

## ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ACCADEMICO impartisce istruzione ragazzi inferiori e medie. Prezzo corone 1. Offerte «A. B. 144» Piccolo 3284 G

CERNE' (Studio contabilità, dattilografia, lingue italiana, tedesca) traslocato: Carducci, 32. 3176 G

MISS Hancock (Univ. Diploma), English Lessons. Via Corti 4. 3304 G

4 corone mensili. Ripetizione materie Ginnasi, Reali, Accademie, elementari. Scrivere «Insegnante» Piccolo. 11926 G

## RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, comfort, centro, cerca piccola famiglia. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 2381 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua: oppure camera grande cucina, cercansi. Sub «Sofort» Piccolo. 3308 I

## OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, ogni comfort moderno, affittansi nei nuovi stabili in costruzione, Donadoni, angolo Ferriera. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 3038 L

APPARTAMENTO sei stanze, ogni comfort moderno, affittasi prontamente. Pendice Scorcola 523. Rivolgersi portinaio al 527. 11690 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, affittasi prontamente, via del Monte 13, II piano. Rivolgersi dal portinaio. 11832 L

ADELSBERG. Appartamento bene ammobiliato, 3 stanze, cucina, giardino, affittasi per l'inverno. Rivolgersi: dott. Lampret, Adelsberg. 13452 L

APPARTAMENTO 4 camere camerino bagno, giardino e tutto il comfort moderno affittasi subito corone 1000 Petrarca 3. 3147 L

APPARTAMENTI signorili, tutto comfort, luce elettrica, vis-avis giardino affittansi. Petrarca 5 portinaio 3107 L

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze, parte davanti cucina affittasi prontamente corone 1400. Piazza Borsa 14, II; rivolgersi portinaia. 3309 L

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, camerino bagno, closet, acqua, gas, ripostiglio, giardino, affittasi prontamente. Via Carpaccio 10 (pressi via Besenghi). Rivolgersi pomeriggio, piazza Vico 9, III. 3317 L

APPARTAMENTO I piano, 2 camere, cucina, subaffittasi prontamente causa partenza. Rivolgersi: de Puppi, Boscolo, Corso 19. 3336 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, servitù, dispensa, cucina, massimo confort, affittasi. Via Tintore 3, terzo. 11967 L

APPARTAMENTO camera, cucina; camera con focolaio affittasi. S. Maurizio 2. 11961 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, orto, cor. 600 annue, tutto compreso affittasi. Via Petronio 10. Rivolgersi avv. Mussafia, Campanile 14. 11949 L

APPARTAMENTO stanza, stanzino, cucina; 2 stanze, cucina, cantina, affittansi prontamente. Destra chiesa Rolano, 36. 3357 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, camera cucina affittansi prontamente. Via Solitario 17. 3332 L

APPARTAMENTO piccolo, strada per Longera, Pol. 1180, (cinque minuti stazione tram Boschetto), tre camere, cucina, soffitta giardino, acqua, gas. Amministrazione Gerin, via San Giovanni 7. 11971 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, Lazzaretto 32, quarto, prezzo conveniente. Amministrazione Gerin, via S. Giovanni N. 7. 11969 L

APPARTAMENTO bellissimo, al largo via Belvedere 29, terzo, balconata, tre stanze, camerino, bagno, cucina, ripostiglio, cantina; prezzo moderato. Amministrazione Gerin, via San Giovanni 7. 11970 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina, affittasi prontamente, corone 45 mensili. Cunicoli 7, secondo, (angolo Kandler). 3377 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Rivolgersi Acquedotto 52, portinaio. 3363 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Via Pallini 4, I. 11963 L

APPARTAMENTO grande, centro, con inquilini, subaffittasi; vendesi mobilio. Indirizzo al Piccolo. 3385 L

APPARTAMENTI signorili, due, tre, quattro stanze, accessori, affittasi, diversi stabili città. Via Petronio 1, secondo. 3387 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino con bagno, cucina, affittasi, magnifica posizione. Via Belvedere 4. 3388 L

APPARTAMENTO signorile, pressi Meridionale, due stanze, camerino, bagno, cucina affittasi. Via Lorenzo Ghiberti 3, quarto. 3389 L

CAUSA sloggio affittasi prontamente nella nuova palazzina d'angolo Corso-S. Giovanni, magnifici locali di pianoterra e mezzanino, comunicanti da grande scalone, il tutto completamente e lussuosamente ammobiliati a uso negozio. Gli stessi sono pure ottimamente adatti per un lussuoso esercizio avendo questi già ottenuto il concesionato diritto di posteggio al caso adattamenti, ampliamenti e ristauri, verrebbero fatti a spese dello stabile. Al primo piano affittasi prontamente appartamento di otto stanze ed accessori, adatto specialmente per ufficio. Per informazioni rivolgersi dall'amministratore signor Marco Morpurgo. 11802 L

CAMERA, cameretta, cucina affittansi. Via Tesa. - Rivolgersi via Acque 18, magazzino. 11916 L

CAMERE tre e cucina, affittansi a Muggia. Rivolgersi: Muggia 169. 3329 L

CAMERA cucina, corone 250, appigionansi prontamente, via S. Caterina 8, IV. Rivolgersi portinaia. 11955 L

CAMERA, cameretta, cucina, in campagna, affittansi prontamente, corone 30 mensili. Rivolgersi Farneto 42, pittore. 3364 L

MAGAZZINO 1 foro, adatto per garage (una automobile) subaffittasi. Via Piccardi 57 Pol. Francescatto. 3382 L

STANZE 4, cucina, soffitta affittansi prontamente causa partenza cor. 48 mensili. Indirizzo Piccolo. 3224 L

SCRITTOIO completo, una stanza e telefono affittasi, mensili corone 60. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 3293 L

SCRITTOIO vis-à-vis Pescheria nuova affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3289 L

## ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARATO fotografico Ernemann, obiettivo Goerz, cor. 280, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3220 M

ATTACCAPANNI, divano, vendonsi; occasione. Media 50, III, destra. 3300 M

ANELLO otto rosette, brillanti e rubino orientale, vendesi. Acque 2, appalto. 11957 M

ARMADIONE bellissimo, con specchio, bollitore, altri mobili, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3378 M

BIBLIOTECA, diversi mobili vendonsi causa partenza. Via San Giovanni 7, porta 10. 3369 M

BICICLETTA vendesi, cor. 55, causa militare. Industria 2, terzo, Turcovich. 11989 M

BINOCCOLO Goertz, 12 ingrandimenti, ultimo modello vendesi. Indirizzo Piccolo. 3277 M

BICICLETTA nuovissima, splendida, vendesi rarissima occasione. Alfieri 17, IV, Bonelli. 11901 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi, prezzo mite. Cooperativa, Roiano, Maccelleria. 3119 M

CAMERA matrimoniale, nuova, finissima e singoli pezzi vendonsi, prezzo irrisorio. Barriera 33, primo. 11958 M

CANNOCCHIALE Goertz, piccolo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3337 M

COLLEZIONE francobolli splendida, vendesi qualunque prezzo. Media 19, II, Poletti. 3310 M

CREDENZA e vetrina vendonsi. Pasquale Revoltella 462, I. 3270 M

CUCINA completa, camera mogano finissima vendonsi prezzo da convenirsi. Canova 21, porta 5. 3276 M

CUCINA laccata in bianco, mobili nuovi vendonsi causa trasloco. Casa Serravallo via del Pesce 3, primo. 3292 M

CAMERA pranzo, completa, vendesi prontamente causa partenza. Foscolo 9, porta 7. 3351 M

CUCINA laccata bianco, vendesi, prezzo mite. Madonnina 8, corte. 11941 M

CANARINI Harz, compreso gabbie, vendonsi, buon prezzo. Scorzeria 2, III. 3344 M

CIANFRUSAGLIE da soffitta, rame, vendonsi. Acquedotto 1, porta 6. 11952 M

CAMERA matrimoniale, splendida; macchina cucire, ricamare, tutto nuovo, vendonsi ore antimeridiane, prezzo mitissimo. Latteria, Acquedotto 38. 3396 M

LAMPADA a gas e scaldabagno, vendonsi. Boccaccio 17, quarto, porta 15. 3354 M

LIRE gas, modiglioni, quadri, étager, vendonsi. Kandler 5, porta 5. 3295 M

MOBILI stanza una persona, elegantissimi, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3338 M

MACCHINA Singer originale, servibile cucire, ricamare, quattro cassetti, testa rientrante, vendesi, occasione, metà prezzo, corone 160. Via Nuova 34, negozio ottico. 11940 M

MACCHINA Singer a tavolino quattro cassetti, perfettissima, vendesi. Zudecche 3, II, destra. 11956 M

OTTIMA occasione! Vendesi seta giapponese, prezzi irrisori. Barriera 29, quarto. 11993 M

PIANO coda, ottimo, vendesi per mancanza spazio; rara occasione. Eden Madonnina. 3301 M

PIANO Mignon vendesi occasione, cor. 200. Via Farneto 10, secondo. 3368 M

STANZA matrimoniale, completa, vendesi corone 300; occasione. Sanità 8, angolo Porporella. 3131 M

SEDIE 12, moderne; bollitore gas, vendonsi; esclusi rivenditori. Piazza S. Giovanni 3, III. 11937 M

UTENSILI usati da commestibili vendonsi. Rivolgersi: Carpison 16. 3296 M

VESTITI uomo, donna, frak, spolverine, vestaglie, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 11907 M

VESTITO nero, elegante, uomo, vende sartoria di primo ordine causa ritardo consegna, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3359 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA carboni, legna, petrolio, vastissima clientela, telefono, vendesi, corone 4800. Luzzatto, caffè Rossetti. 1912 N

BOTTEGA commestibili, verdure, petrolio, legna, affitto 24 mensili, vendesi, corone 1650. Luzzatto, caffè Rossetti. 11910 N

BOTTEGHINO erbaggi, latte, generi diversi, affitto irrisorio, vendesi, corone 260. Luzzatto, caffè Rossetti. 11912 N

**NEGOZIANTE che ha proprio grande magazzino, ufficio, nel centro, telefono, carro, cavallo, personale bene istruito e una vasta clientela, cerca negoziante in vini o produttori di vini, eventualmente negoziante altri generi, in buona posizione, per associarsi, scopo risparmiare spese. Non si richiederebbe versamento capitali. Offerte: «N. 24» Piccolo. 3328 N**

NEGOZIO erbaggi, distante dalla piazza, accertato guadagno 300 mensili, vendesi causa militare, corone 800. Petronio, caffè Olimpo. 11934 N

SPACCIO vini, birra, avviatissimo, vendesi, occasione cor. 400. Affittasi compreso decreto cor. 100 mensili. Settefontane 24, liquoreria. 11951 N

35.000, 8.000, 5.000 corone disponibili per prima intavolazione. Indirizzo Piccolo 3274 N

7000 corone liquide, cercansi sopra capitale versato alla Cassa di Risp. Triestina. Pagasi buon interesse. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 11914 N

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTA S. Giovanni corone 7.500 vendesi. Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 3122 O

VILLINO nuovo, 4 stanze, giardino, vendesi, pagamento mensile. 3367 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AUTOMOBILI primarie marche, nuovi e usati vendonsi per cassa o pagamento rateale. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 11458 P

ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone per cortinaggi, corone 3.50, via Caserma 14, Cesca 3263 P

ATTACCAPANNI e mobili bambù, vendonsi. S. Lazzaro 29, Enrico Preuer. 11927 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, Giovanni Zanchi, «Rettitudine», traslocatosi S. Lazzaro, vicino Corso. 11909 P

AMMOBILIAMENTI a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza, solamente nel nuovo deposito S. Brod Squero nuovo 7, primo (dirimpetto Ginnasio comunale). Stanze matrimoniali, pranzo, modernissime, corone 320. 11973 P

**LA spedizione antartica prescelse soltanto Lasagne e Maccheroni «Monopol» per la loro superiorità igienica. Queste paste all'uovo non costano più delle altre. Pretendete pacchi originali. 10320 P**

**L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon, F.co Costantini, Chierego Dom., Dusatti, Enrico Gortan, Mell, Meller, G. S. Segrè Via Caterina, Carlo Silvestri, Adolfo Tedeschi, Vondracek, Zernitz, Orzan Gorizia. 10335 P**

LA Latteria Consorziale di S. Vito sita sinora in via D. Rossetti N. 19, fu traslocata Passo C. Goldoni 1, con vendita all'ingrosso e al minuto. Assortimento latte, burro e formaggio 11908 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, rom. 4. 11930 P

PERSONALE di servizio, ottimo, trovasi pronto. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. ...

PIANISTI. Partita musica assortita, cent. 50 il pezzo. Negozio musica Corso 28. ...

## VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

AIDUSSINA. Affittansi tre camere con cinque letti, casa nuova, luce elettrica, ...tro, comfort moderno. Indirizzo al Piccolo.

BARCOLA. Villa, una o due stanze elegantemente ammobiliate, posizione al mare, ...tasi presso distinta, quieta famiglia per l'..., oppure tutto l'anno. Offerte sub «Seltene Gelegenheit» al Piccolo.

BARCOLA Riviera affittansi 2 camere, cucina, ammobiliate. Indirizzo al Piccolo.

STANZETTA ammobiliata, in campagna ... città, cercasi per un mese. Offerte sub «Campagna» al Piccolo.

VENEZIA Hotel Adria, Riva Schiavoni, vicinissimo alla Piazza S. Marco nella più splendida posizione della riva. Appartamenti e camere ammobiliate. Pensione a prezzi modici. Comfort moderno.

## DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MAIFADEN. Ora insolita visto bel viso ... Manca notizie vostre. Abbondanza pane quotidiano.

MUDA vecchia. Per il mio amore ho tanto ...tato e tanto sofferto. Il momento desiderato può venire....

L'antico A. R. E' stato troppo! Avrei voluto precipitarmi e servirmi dell'arma che ...go in mano, ma so che in tal caso il piano ... Lei sta fabbricando Le sarebbe riuscito, ...chè facendo uno sforzo sovrumano seppi ...droneggiarmi, aspettando di farmi valere prima del passo decisivo!

FRAM. Gioia averti potuto parlare. ...mandoti cura e coraggio. Ardenti.

DARLING. Scritto sabato-domenica. ... Tristezza. T'adoro. Tua.

E' strano che non siasi fatta vivo l'altro ...no. Se può, la prego di scrivermi.

NILO. Attenderotti giovedì 27 agosto. ...brama rivederti.

INCOGNITA. Brevissimo soggiorno. Ieri ...ravo incontrarti; riparto col pensiero ... a te.

13 linea 14. Ritornato, rimane per pochi ...

1713. Ricordami. Ti penso sempre, vieni ... Tutti per te.

ANIMA gemella. Purtroppo compresi, ...gione; ma perchè non evitare quando io ... ragionavo? Tu conoscevi già allora ch'io ... mente null'altro potevo fare, che soffrire, amarti eternamente.

CERNE' (Studio contabilità, dattilografia, lingue italiana, tedesca), traslocato: Carducci ...

CATANIA... Addolorata, scongiuroti ... marmi cosa succede!? Disagi, pericoli, salute, tutto mi spaventa.... Tranquillizzami più presto.

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto oggi 26 corr. dalle ore 9 - 12.*

Cassaforte Wertheim N. 5, Lang N. 3, macchina da scrivere Yost, Conversation Lexikon, armadio a roulet, libreria, scrivanie, orologio da parete, pressa lettere, scaldabagno, ... e sedie velluto, poltrone, quadri, specchio, ... diglioni con drapperie, tavolo, lampade ... etagères, tavolino da fumo, cassapanca, appendi-vestiti, spade, fioretti, visiere, schioppi a pietra focaia, biancheria e vestiti usati da uomo.